Anno XIV. TORINO, Lunedì 31 Maggio 1880 Num. 150.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino e Località e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio d'Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Settimanale si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Gli Annunzi non si accettano reclami di chi non è associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subito.

TORINO, 31 MAGGIO 1880.

ITALIA

VATICANO E GERMANIA.

(Nostre inform. part.)

(V.) — Roma, 29 maggio. — Quantunque il Cancelliere dichiari e faccia dichiarare dai suoi organi che ogni trattativa sia stata interrotta col Vaticano per risolvere la questione religiosa in Germania, posso assicurarvi con molto fondamento di certezza che le trattative proseguono segretissime, specialmente per ciò che riguarda la nomina dei parroci nelle parrocchie prussiane.

Nella lettera confidenziale indirizzata all'ambasciatore tedesco a Vienna, in cui Bismarck rovescia sul Vaticano tutta la responsabilità del suo ostinato rifiuto ad addivenire a ragionevoli accordi, egli ha avuto lo scopo di propiziarsi il partito dei nazionali liberali, che hanno votato le leggi di maggio e che attualmente avversano la sua politica perchè proclive a trattative e concordati con un potere, di cui essi, tutti protestanti, non riconoscono e non ammettono i diritti.

La politica interna di Bismarck, contrastata in ogni modo dai *regionalisti*, dai *socialisti* e dai *cattolici*, mirerebbe ad avvicinarsi ed a trovare un valido appoggio nel partito liberale, di cui ha bisogno per sorreggersi; ed a questo scopo l'esperto uomo di Stato propala la voce di avere interrotta ogni trattativa col Vaticano.

IL PIEMONTE E L'AFRICA CENTRALE.

Di questi giorni a Torino accadde cosa di cui pochi o nessuno hanno parlato, e la cui importanza è tuttavia assai grande.

Monsignor Daniele Comboni, vicario apostolico nell'Africa centrale, trovandosi di passaggio per la nostra città, tenne una conferenza geografica e religiosa sullo stato economico e religioso delle missioni nell'Africa centrale.

La chiesa di San Carlo, dove ebbe luogo la conferenza, era gremita di curiosi uscendo ascolto. Monsignore, lo diciamo ad onore del vero, fece una bella esposizione della vita che si mena nel centro dell'Africa, ove non si vedono, come si dice, nè *tramvie*, nè *omnibus* e nettampoco *ferrovie*, però vi si trovano in maggior numero i missionari piemontesi, i quali, da vent'anni a questa parte, hanno visitato un'estensione di suolo uguale all'Europa, la Russia compresa.

Livingstone, Cameron, Gordon, Baker, Stanley ed i nostri italiani hanno trovato dappertutto le orme di missionari piemontesi, i quali sono stati primi nell'esplorare quella parte importantissima del mondo tuttora quasi completamente sconosciuto.

Le missioni hanno contribuito efficacemente al progresso ed alla estensione della civiltà nostra in Africa ed è sperabile che, per opera e colla cooperazione di tanti cittadini, i quali si trovano sparsi nelle regioni equatoriali, la civiltà getti salde radici e l'Italia abbia un primato ed un ascendente commerciale italiano e inglesi e francesi lottano per farsi strada, sulla traccia dei missionari piemontesi.

Mons. Combroni, come ci si dice, sembra che voglia interessare anche gl'inglesi, i francesi ed i belgi nel condurre a fine il suo progetto di esplorazione africana. Vorremmo però che l'Italia non restasse ultima fra le nazioni succitate, e giova sperare che ne sarà così. Combroni, nè colore che gli tengono compagnia, obliano essere italiani e di avere degli obblighi verso la patria comune, la quale, come ha detto dall'alto del pulpito, ha dato il maggior contingente per la rigenerazione dell'Africa centrale.

Speriamo che il soggetto sarà preso in seria considerazione da chi vi ha interesse, ed il Governo, per quanto glie lo permettono i suoi scarsi mezzi, non vorrà dimenticare una attenta vigilanza a tutela degl'interessi italiani in Africa, minacciati continuamente da viaggiatori e da missionari di altre nazioni.

L'ON. CAPPELLI.

Alcuni giornali conservatori avevano annoverato fra i deputati del loro partito il marchese Raffaele Cappelli, già segretario presso la nostra Ambasciata a Berlino e ora mandato al Parlamento dal Collegio di San Demetrio nei Vertini.

Noi avevamo anzi risposto a tale affermazione facendo notare che il marchese Cappelli non avrebbe potuto essere eleggibile secondo la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Per dovere di imparzialità dobbiamo ora dichiarare che la eleggibilità del marchese Cappelli, da noi contestata, era resa possibile dall'adempimento d'ogni formalità legale avvenuto in tempo; ma per dovere d'imparzialità i giornali di Destra dovrebbero anch'essi rinunciare alla pretesa di cantare l'on. Cappelli nelle loro schiere. Il programma elettorale infatti dell'on. Cappelli lo dice chiaro e tondo, e la qualche passo poi è una vera condanna preventiva della condotta tenuta oggi dalla Destra.

In prova di ciò si permettiamo di riferirne alcuni passi. L'on. Cappelli dice:

« Io non diverrò vassallo nè della Destra, « nè della Sinistra... »

E più oltre:

« Devoto alle istituzioni monarchiche desidero un Governo stabile, *nè sarò io che « favorirò le crisi senestrali. Sono pro- « fondamente convinto che un Ministero « mediocre, il quale rimanga cinque anni « al potere, sia più utile al Paese di dieci « Ministeri ottimi che si rimangano sei « mesi.* »

È chiaro?

Aggiungeremo che l'on. Cappelli per le sue viste politiche si accosta assai di più al programma di Sinistra che non a quello di Destra, poichè, dopo aver affermato tutte le sue simpatie per l'Italia *giovane* composta da quella gente che lavora con modestia, con serietà e con costanza, che progredisce *sagrificandosi*, egli si dichiara favorevole *all'allargamento del suffragio, allo scrutinio di lista ed alla rappresentanza delle minoranze*, parendogli anzi che *questi due ultimi concetti debbano essere coordinati insieme.*

DA ROMA.

I.

Uno spettacolo miserando.

(Roma) — 29 maggio 1880. — Non è d'uopo che vi dica che lo spettacolo cui assistiamo è deplorevole. Voi in Piemonte che avete ancora vive nella memoria le buone tradizioni del Parlamento subalpino, ne sarete certo scandalizzati.

Non bastava l'avere improvvisamente, per sorpresa, fatto sorgere il 23 scorso aprile la questione ministeriale contro ogni buona regola parlamentare; non bastava l'aver reso necessario l'appello affrettato al Paese; ebbene, non è ancora costituita la Camera nuova che già si tenta di far sorgere una nuova inestricabile crisi.

E ciò non avviene dopo una larga discussione su qualche importante argomento; non per voto manifesto che dia criterio preciso dello stato della Camera, ma nel silenzio dell'urna, con una votazione segreta che pare prenda una pugnalata nella schiena e colpisca il Ministero senza lasciar scorgere la mano di chi ferisce.

E in vero, giacchè si vuole la crisi per la crisi, non vi è altro modo di ottenerla che colla congiura e nel silenzio.

Se fosse avvenuta una discussione sulla legge elettorale, sulla legge del macinato, come mai potevano accordarsi Crispi e Sella, Lanzetta e Zanardelli, Nicotera e Minghetti?

E come condurre nel primo giorno della nuova legislatura molti deputati a votare per appello nominale per un'affrettata ed ingiustificata crisi ministeriale?

Come mai quei deputati che promisero agli elettori di affrettare i lavori, di evitare le approfondite discussioni, avrebbero potuto concorrere precipitare una crisi?

Come avrebbero mai potuto spiegare tale condotta insana, perniciosa al Paese? Come giustificare il loro voto?

Ah! no; il coalizzati per avere la maggioranza osservava avere il segreto dell'urna e il deporre il voto codardo che deve precipitare la crisi.

Quanti di quei coraggiosi dell'ombra avrebbero receduto al momento dell'appello e si sarebbero allontanati dall'aula qualora avessero dovuto assumere la responsabilità di una crisi!

E quale crisi?

Una crisi senza uscita. Il Ministero ha 200 voti e più; i coalizzati 95, la Destra 145. Vinto il Ministero, chi raccoglie l'eredità del potere? E con quali criteri la Corona potrebbe formare il nuovo Gabinetto, mentre non vi fu nè discussione, nè pur dichiarazione di principii da alcun lato? E come può fingere il suo ufficio il delicato ordinamento costituzionale, quando si sa da uomini che si dicono moderati produrre tali situazioni, quando non si indica alla Corona il modo di risolvere la provocata crisi, anzi le si porgono ad intervenire enigmi insolubili?

Oh! il Piemonte ebbe ben ragione nelle recenti elezioni a diffidare di codesti moderati che non rifuggono da qualsiasi espediente, da qualunque vergognosa coalizione, che non rifuggono dallo screditare le istituzioni, dal gettare il perturbamento nel Paese pur di affrettare di qualche giorno il loro ritorno al potere!

Se tutta l'Italia avesse avuto l'educazione politica del Piemonte, certo che ben altra sarebbe la nostra situazione. Ma pur troppo su tutto qui si specula per procurarsi voti: ecclesiali a Napoli, a Genova, leucociali di qua, promesse di là, lega con ogni più torbido e pericoloso elemento; tutto, tutto si adopera da uomini cui la passione di parte, la brama, la libidine urgente del potere rende sordi alla voce del patriottismo.

E che non sorga nella Destra stessa qualche valoroso che si opponga a tale antipatriotica condotta?

Speriamolo ancora.

II.

Il trionfo della Destra unita ai dissidenti — Principii e persone — Vantata trattativa e dichiarata ostilità.

(Roma) — 29 maggio. — La Destra accoppiata coi dissidenti ha stravinto. Dei vicepresidenti ne ha ottenuti tre: l'Abignente con 213 voti, il Varè con 212 e il Maurogònato con 211. Dei ministeriali appena lo Spantigati, perchè *prior in aetate, potior in jure*, ha potuto superare il Rudinì, che al pari di lui aveva ottenuto 208 voti.

Gli altri candidati ministeriali restarono nella mota, il Pianciani con 193 voti, il Taiani e il Beccelli con 182.

Rimasero eletti a questori l'on. Barromeo, il pure Destra, con 216 voti, e l'onorevole De Riseis, ministeriale, perchè anche questi ha potuto tenere indietro i 209 voti dell'onorevole Di Belmonte, dissidente, essendogli superiore di età. L'altro candidato ministeriale onorevole Adamoli ebbe 205 voti.

Dei segretari la Destra coniugata coi dissidenti aveva già ottenuto vittoriosi nella seduta antecedente a primo scrutinio gli onorevoli Solidati, Ferrini, Quartieri e Mariotti. Ieri si ebbe il regalo dell'on. Chimirri con 229 voti, dell'on. Guiscioli con 212 e dell'on. Capponi con 210.

Dei ministeriali appena venne ammesso l'onorevole Vittorio Del Giudice con 221 voti.

Gli altri ministeriali restarono in isconcio, il Melodia con 199 voti, il Cocconi con 194, l'Ungaro con 161 e il Compans con 60.

Adunque il gruppo più numeroso, più omogeneo e più compatto della Camera, quale si è senza dubbio il ministeriale, rimane una poca o punto rappresentanza nell'Ufficio di presidenza.

Evviva la giustizia delle parti!

⁂

Ciò che maggiormente offende in questa manipolazione di voti parlamentari, non si è punto la vittoria di un partito o di un altro, ma sì è lo scredito che ne proviene alle istituzioni in faccia al Paese, appunto perchè non si ebbe nessun riguardo a nessun principio. Che dopo un apostolato d'idee e in seguito a un'ampia discussione ottengano la maggioranza in Parlamento il Sella e il Crispi, nol no rispetteremmo il trionfo nella vicenda delle lotte parlamentari, quantunque non potessimo partedipare il programma.

Ma che, senza una comunanza, anzi senza una vicinanza di idee, gli uomini più disparati facciano comunella in una votazione segreta al solo scopo di sfogare passioni personali, cacciare dal seggio i ministri e giocarsene l'eredità a mosaicaca, è uno spettacolo non solo sconvenientissimo, ma stomachevole.

Si comprende così bene l'enormità di questa situazione dagli stessi destri e dissidenti, che essi non sfuiscono tuttavia dal contarci la sterile delle loro trattative da prima tentate e poi andate a male col Ministero.

Lasciamo stare che il Ministero sia stato un po' troppo debole, incerto e disadatto nella scelta dei nomi, e abbia trascurato da principio gli elementi più importanti a rispettabili del proprio partito.

Ciò non riguarda punto il connubio dei destri e dei dissidenti e non nemmeno punto la loro febbrile confessione di sgoganare al potere a qualunque costo.

La *Riforma*, il *Quotidiano* e il *Bersagliere* sono indicatori perenni dell'energia, intelligenza e d'ogni altra qualità di governo di cui si mostrano incaramati i loro patroni Crispi e Nicotera.

Dall'altra banda l'*Opinione* di stamane, mentre nelle notizie si rifrigge il racconto delle trattative intavolate dal suo partito col Ministero e incolpa questo se sono fallite, nell'articolone di fondo spara poi una cannonata della più decisa e immediata ostilità contro il Ministero.

Lo stesso di avere osteggiato il Senato, cercando di denigrarlo in faccia al popolo, perchè, secondo la logica della Destra, è impossibile al Gabinetto Cairoli-Depretis l'espugnare di Stocchetti contro i senatori che vanno a piangere.

E intanto per vendicare il Senato sono che la Destra si unisce con Francesco Crispi, così tenero dell'integrità senatoria!

La requisitoria dell'*Opinione* fa rabbrividire sulle colpe elettorali che abbia tutto al Ministero, come se voi stessi commessi, per esempio, non fosta stati testimoni di qualche elezione di Destra, per cui si impiegarono le frottole più smaccate e gli agenti elettorali più avariati nella loro riputazione e più famosi alle pubbliche amministrazioni e ai pubblici uffici, da cui erano stati sbanditi; si pubblicarono le minande più grossolane e si estesero i premi perdino ai morti compresi nelle liste elettorali; onde il buon senso della prohità subalpina ebbe a ragionare con ispavento: — Se tanto mi dà tanto, e se erano già tanto adesso, che cosa faranno quando riavranno il potere? —

Ma tranquillizziamoci tutti. Per ristabilire l'ordine a Varsavia e il catenaccio a Roma, la Destra si è sottoposta a un secondo e replicato ampiesso degli onorevoli Teodoro De Domitiis, Filì Astolfone, Marziale Capo, Giovanni Nicotera, Vollaro, Crispi e di quel giotellone dello Duca San Donato.

Bisognerebbe possedere la lingua di Dante per dare alla Destra il titolo che si merita.

III.

La posizione dell'on. Farini — Un piano di governo futuro — Quando si dimetterano? — Cinismo dei dissidenti e dei destri — Cosa si vuole?

(ARIANO ITALICO). — 29 maggio. — L'on. Farini in seguito all'abboccamento avuto al Quirinale, ha ieri preso possesso della presidenza della Camera. La sua non è stata un'accettazione pura e semplice dell'alta carica, ma significa qualche cosa di più, come, ad esempio, un atto di governo da aver effetto legale a breve scadenza.

Non vale il dissimularlo; in questi momenti in cui ognuno che legge un giornale si crede in diritto di trinciarla da uomo politico, coloro cui più di tutti interessa di conservarsi all'altezza della loro altissima posizione non intanno con le mani in mano. Quattro anni di promesse non si cancellano tanto facilmente dalla memoria della nazione, e la parola che non deve mai disdirsi, perchè le istituzioni si mantengano nel credito dovuto, non ha impegnato meno coloro che l'hanno profferita, di quelli che desiderandola la accoltarono ripetutamente.

Impossibile adunque dimenticarsi il passato, disconoscerlo in tutto ciò che ha avuto il migliore. Ma la Destra è essa disposta a far ragione, anche in piccola parte, alle disposizioni del Paese, od altrimenti vuole essa giungere ad ogni modo al potere così ed allo stato delle cose? I suoi migliori interpreti risposero due no senza e da tutti distintamente uditi.

I dissidenti vogliono così realmente la riforme o non piuttosto vogliono una politica di avventure all'interno ed all'estero? A coloro che li interrogano rispondono solamente che essi farebbero meglio dell'attuale Ministero; ma non dicono di più. E quindi lecito supporre che non vogliano le riforme e che la loro politica ci condurrà allo spagnolismo.

⁂

Tutto ciò ritentato e ponderato, da coloro cui più importa specialmente con la riflessione generale anche la propria, si è venuti nella determinazione di presentare all'onorevole Farini un piano di governo da seguirsi eventualmente o presto. Salvo poche modificazioni, sarebbe stato accettato; per cui, destri e dissidenti non potrebbero avere l'eredità ministeriale.

M'importa però di osservare che finora io Zanardelli non è confuso con i dissidenti, e potrebbe, allo stato delle cose, ancora entrare in una nuova combinazione ministeriale, auspice l'on. Farini, cui l'on. Cairoli e Depretis presterebbero il loro appoggio, alla condizione che non accetti quello dei dissidenti, se non in quanto sia incondizionato.

⁂

Non siamo però ancora al punto in cui l'attuale Ministero possa proprio di lasciare il potere: prima di tutto egli attende una votazione per appello nominale onde decidersi e quindi tentare, probabilmente, un rimpasto da cui trarre novella vita.

Ma se i fatti accompagnassero anche dopo questi due avvenimenti, le cose accadrebbero nel senso indicatovi, con o senza Zanardelli.

E il programma che più monta di salvare, sono le promesse che si vogliono mantenute, perchè si capisce che la Nazione non sarebbe corbellata impunemente.

⁂

La cinica condotta dei dissidenti erami non maraviglia più alcuno, tanto essa è ributtante e nell'istesso tempo chiarissima: il potere per il potere; guerra alle provincie settentrionali, morte al Piemontesi. Ciò che ora più ripugna è la condotta della Destra, la quale, sempre l'apparenza di non voler creare difficoltà, le provoca e le favorisce, non altrimenti di quanto farebbe il partito più rivoluzionario e demagogo. E ciò è anche più condannabile, in quanto che mi consta in modo preciso ed assoluto che essa, o, meglio i suoi uomini, Sella, Minghetti, Spaventa, ecc., se venissero richiesti di formare una nuova Amministrazione di Destra, ricuserebbero di accettare, sapputo fosse loro consentito un secondo scioglimento della Camera.

Tale è la situazione, così stanno le cose.

⁂

In questo momento sono assicurato che tanto Crispi quanto Nicotera avrebbero dichiarato di appoggiare incondizionatamente una amministrazione Farini, che escludesse ogni uomo del presente Ministero ed ognuno di coloro che più gli si mostrarono recentemente amici. Di ciò rimarrebbero soddisfatti. E la generosità di Mecalina: muoia, perchè muoia. Ed il Ministero invero non mostrò tanta energia quanta ghe ne occorreva. Pochi altri voti per ora gli avrebbero creata altra situazione. E i voti vi erano.

DALLA SARDEGNA.

Elezioni politiche — Promesse e speranze — Costanza d'un candidato.

(SINISCO) — Iglesias, 24 maggio. — La lotta elettorale, fortunatamente incruenta, fu vinta dalle milizie, le quali mandano al Parlamento un loro figlio prediletto, l'ingegnere cav. Castaldi Alberto, giovine operoso ed intelligente, che sa spendere il suo ingegno ed il suo ricco retaggio in opere degne di lui.

Oggi molti cittadini, accompagnati dalla musica, si recarono nella miniera di Monteponi a salutarlo e raccomandargli gl'interessi ed i bisogni di questo circondario; ed egli, in un discorso conciso, ma eloquente, fece conoscere quale sarà la sua condotta parlamentare e di quali sentimenti sarà animato nel patrocinare e promuovere gl'interessi dei suoi elettori. Le parole affettuose dell'onorevole Castaldi furono accolte con entusiastici applausi.

⁂

Intanto chi deplora l'ingiustizia delle urne è il prof. Todde, il quale, presentatosi per la quarta volta candidato in questo Collegio, si sentì rispondere finalmente dagli elettori: *Continuate le vostre lezioni nella scuola ed abbandonate l'idea olimpica di rappresentarci in Parlamento.*

Dicesi ch'egli, tuttavolta a tali lezioni, si presenterà ancora alla quinta candidatura, allorchè, approvata la legge elettorale, saranno nuovamente convocati i Comizi. La sua costanza sfiderebbe quella d'un Chinese!

DA FIRENZE.

Prima Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana in Firenze.

(R. L.) — 28 maggio 1880. — Ho appena avuto il tempo di rimettermi che era stata qui martedì della settimana scorsa inaugurata la prima Esposizione orticola nazionale. Questa Esposizione ha attratto in questi dieci giorni fuori della barriera di San Gallo tutto il mondo elegante di Firenze, tutti quelli che hanno il culto gentile dei fiori, e tutti coloro infine che, preoccupandosi maritatto degl'interessi economici del Paese, vedono in questa Mostra un diuturno elogente del progresso della coltura orticola italiana e una fonte di vantaggi e di fiori per la città e per il Paese in generale.

E vale diffatti la pena di farsi una scorsa fino in quei paraggi d'oltre Rugnone. L'Esposizione è veramente ricca bene. Benchè le provincie più lontane d'Italia vi abbiano pochissimo contribuito, essa tuttavia, e per il numero degli espositori e per la grande varietà della pianta e degli stupendi esemplari esposti, ha superato l'aspettazione che in generale se ne aveva.

⁂

Ciò che subito maggiormente colpisce la vista di chi entra nel giardino dell'Esposizione è la grande ed elegantissima tettoia di cristallo, costruita su disegno dell'architetto Romei, la quale forma il gran lepidario centrale, dove ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione.

Ivi si ammirano la splendide collezioni di piante del marchese Corsi Salviati, del marchese Torrigiani, del dott. Pollinari, della signora Stephens e di qualche altro.

La collezione del marchese Corsi presenta belli esemplari di aralie e di pandani giganteschi, cocchi, carlota e phoenix dalle foglie in forma di lunghe lame acuminate; e intorno ad esse una bella varietà di croton, di dracene, di zamie dalle foglie a punte acute e di adianti dal fitto e gentil fogliame.

Più in là ai due angoli vicini del *Palazzo di cristallo*, lo stesso marchese espose in bella mostra una bellissima collezione di cactidi, di aloe varii, alocasie, maranta e alcuni bellissimi esemplari di zamie dal fusto grossissimo e dai lunghissimi rami vestiti di fronde acutissime; di altissime cordiline dal fusto elegante e di bei rincospermi in forma di chiome capanne.

La collezione del marchese Torrigiani è notevole per le aroche e le latanie altissime, per le bellissime aurucarie ed un esemplare di un agouie fiamosa dai rami delicati melanconicamente inclinati a terra, e per le più belle varietà di croton che si possano vedere.

Bellissima è anche la collezione del professore Pellizzari, ricca anch'essa di croton, di dracene, di caladii, di maranta, di aroche e di medinille dai bei fiori in forma di fiocchi cadenti.

⁂

Oltre a quelle raccolte nel tepidario centrale, altre bellissime collezioni di piante e di fiori si raccolgono in tre o quattro altre tettoie di legno o capannoni sparsi qua e là per l'ameno giardino. In uno di essi vedete una bellissima collezione di vaghissime orchidee, fiori dai colori vividissimi in forma di uccelli, farfalle, scarabei, piantiselle dalle larghe foglie tinte in bruno, vellutate, dalle sfumature più gentili e venate nel modo più vario e bizzarro. E sotto un gran tendone un tappeto stupendo formato da ogni varietà di azalee, da quelle bianchissime a quelle tinte nel rosso più acceso.

⁂

Uscendo all'aperto, una delle cose più attraenti dell'Esposizione è quel lunghissimo pergolato, sotto il quale sono raccolte le più belle e gentili fioriture. Vi sono *viole del pensiero* larghe e svegliate di mezzo e grandissime tinte; una ricchissima collezione delle più belle *calceolarie* che siensi mai viste. Tutti quei fiori a tinte così varie e bizzarre, paiono buttarsi di velluto punteggiato nel modo più grazioso in cento colori. Pel mese una variatissima collezione di *pelargoni*, esposti dal Santarelli, al quale torna pure il merito delle calceolarie, e dal marchese Ridolfi, intelligentissimo coltivatore di questo fiore gentilissimo.

⁂

Ho parlato dei fiori, ma la frutta e gli ortaggi e i legumi non vogliono essere dimenticati. Anche la vostra *Generale* ha esposto dei legumi e degli ortaggi appetitosissimi. Così pure lo furono quelli esposti dal Municipio di Firenze, dal Mazzoni, dal Richi e da altri. Vi si vedono esposti sui cestini degli sparagi, dei cavoli, delle cipolle, delle rape e delle patate proprie di qualità e grossezza straordinarie.

E la frutta? È impossibile passare nella sala della frutta fresca senza sentirvi venire l'acquolina in bocca. Che magnificenza di mele! Che magnificenza di nespole!... dal Giappone s'intende; che fragoloni e che pesche e cotogne *forzate*! Che pere, che albicocchi e che mele!

Segue la collezione della frutta conservata, giulebbata, sciroppata, candita, esposte dal Marroncschi di Spedeto, dal Viti di Cremona e dal vostri Beltrami e Cirio.

Dopo questo dovrei passare nelle sale dove sono esposti i mosaici in pietre dure, i quadri a olio, gli acquerelli, le miniature in legno, gli specchi dipinti, rappresentanti tralci di vite, fiori, frutta, e che sono una ultima bellezza di questa Esposizione; ma temo di abusare del vostro spazio e finisco coll'augurare alla seconda Esposizione orticola che, come sapreste già, avrà luogo a Torino, una fortuna eguale a quella che ebbe questa di Firenze.

Domani, domenica, l'Esposizione si chiude.

CORRIERE GENEVESE.

Il Conte Rosso — *Il Lohengrin collo Stagno, col Maneinelli, colla Giovannoni e colla Edelberg — L'Artia — Una sentenza del Tribunale sulla stampa — Curiosa gita a Roma — Tempo matto.*

(F....co) — 30 maggio 1880. — Cominciò dal teatri perchè sono qui le importanti notizie.

Prima di tutto stasera un grande spettacolo al Paganini; la Compagnia Bellotti-Bon N. 1 darà una straordinaria rappresentazione col *Conte Rosso*. Ginevra assisterà alla rappresentazione, vale a dire ad un nuovo trionfo, perchè chi ne dubita che il nostro pubblico non applaudirà col suo applauso il giudizio delle altre città su questo storico dramma? Con quanto piacere sentiremo stasera il bravo Maggi (Amedeo), la Pia Marchi, il Reinach! È già un bel pezzo che non vengono a Ginevra; motivo di più per andarli a sentire.

La seconda notizia è che presto presto al Politeama si rappresenterà il *Lohengrin*, di Wagner. Sarà messo in iscena con tutto lo sfoggio, col lusso, colla grandiosità di cui è degno l'immortale spartito: e che artisti! E

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 14.

CUORE INFERMO

PARTE SECONDA.

IV.

Sulla soglia, per la fessura della porta socchiusa, *mademoiselle Jeannette* parlottava col cameriere del duca:

— Che c'è? — chiese la duchessa senza distogliersi dallo specchio.

— Il signor duca attende la signora duchessa nel salone.

— Sono accesi tutti i lumi nel salone?

— Sì, Eccellenza.

— Benissimo. Dite al signor duca che ora lo raggiungo.

Infatti, dopo cinque minuti alla attraversò la camera sua, due salottini oscuri e schiuse la porta del salone tutto illuminato. Marcello era in piedi, presso un tavolo; si voltò vivamente al rumore, ma scorgendo la moglie, si arretrò d'un passo, turbato, smorto, con la voce che gli si soffocava nella gola.

Beatrice era vestita pel grande ballo in costume che dava quella sera la colonia italiana. Indossava l'abito della gran dama del cinquecento, la moda artistica e ricca che fece irresistibili le belle italidne del Rinascimento. Era di una stoffa preziosa, un broccato dal fondo giallo, ricamato a grandi fiori di un rosso acceso: una stoffa forte, ma pieghevole, che formava linee larghe e nobili; il busto lungo, scollato profondamente in quadrato, con una trina antica ingiallita che orlava la scollatura, con le maniche strettissime sino al polso, non aveva altro ornamento che la perfezione dell'attillatura. La gonna si slargava appena, rialzata e sostenuta sul lato destro da una borsa in trama d'oro, lasciando vedere un poco della sottogonna in raso bianco, liberandosi in uno strascico lunghissimo. Al collo nudo un monile d'oro antico, con rubini e topazi; sui capelli bruni, rialzati e pettinati secondo il gusto dell'epoca, un diadema ducale, alto, tempestato di rubini e di topazi. E più nulla. Una semplicità magnifica. Ma nella luce dei candelabri moltiplicata da quella degli specchi, il giallo del broccato diventava oro, il rosso dei fiori, anzichè smorzarsi, si caricava di colore e sembrava un incarnato vivo; l'oro era rutilante, il rosso dei fiori una fiamma, l'intiero vestito era il trionfo dei due colori splendidi, colori carnali, colori fulgidi, colori ricamente voluttuosi. Brillava la borsa in trama d'oro, brillava la catenella d'oro a cui era sospesa, una catenella che cingeva la vita ed i fianchi; sulla bianchissima pelle del collo i rubini ed i topazi mettevano delle macchiette rotonde, rosee e bionde che si spostavano ad ogni piccolo movimento; il diadema scintillava nel suo oro e nelle sue gemme come un'aureola; lo strascico pareva la coda fiammeggiante di una cometa. E mentre Beatrice sembrava una figura di gentildonna evocata dal grande secolo, era intanto una donna viva, bellissima, palpitante. Tutto quell'oro, quel rosso carico, quello scintillio di pietre preziose, coloravano le sue guancie, accendevano una luce nei suoi occhi grigi: era donna, non figura di quadro. Le labbra arcuate, sollevate agli angoli, avevano lo stesso misterioso e tacito sorriso con cui una donna, *Gioconda*, l'amante di Leonardo da Vinci, il dipinta al Louvre; ma Beatrice Sangiorgio aveva per sè la vita. Era una donna giunta al punto massimo della sua bellezza, acconciata e vestita in modo che questa bellezza venga ad essere sviluppata, moltiplicata, illuminata, resa sfolgorante.

Così era apparsa a suo marito. Erano venti giorni dal ballo dell'ambasciata italiana, venti giorni in cui egli aveva cercato di evitare ogni momento di colloquio insieme. Si erano visti sempre dinanzi alle persone, sempre in giro, in una serie mai interrotta, affannosa di piaceri, prendendo pochissimo riposo, non fermandosi mai, in una vita agitatissima e tormentosa. Ora egli era giunto a temere l'intimità, la solitudine: temeva della sua passione. La sentiva in sè stesso profonda, compressa, latente, ma pronta a scoppiare e ne aveva paura. Pel lusingava ancora, vagamente, senza una speranza decisa, affidandosi al giorno che veniva. Forse un giorno lontano il cuore di sua moglie sarebbe stato suo: ci voleva lunga pazienza nell'amore. Forse in quel turbine di lusso e di divertimenti dove molti dimenticano o si stordiscono, egli avrebbe potuto dimenticare o stordirsi. Intanto metteva il mondo fra sè e sua moglie, occupandosi di cose esteriori, consumando la sua forza, scipandosi il giorno, per poter dormire le poche ore della notte. Si era dedicato sul serio, come ad una cosa che lo interessasse moltissimo, a questo ballo in costume che dava la colonia italiana; con altri giovanotti si era combinata la quadriglia di onore: la coppia Zorlo sarebbe vestita nel costume Direttorio, *incroyable* e *merveilleuse*; la coppia Reverlera-Sangiorgio da dama e cavaliere del cinquecento; le altre coppie, così e così. E mentre aveva procurato a sè stesso quattro o cinque giorni di febbrile occupazione, ora, ad un tratto, Beatrice gli compariva dinanzi nel fascino irresistibile della sua persona, per ravvigliare la potente passione assopita.

— Quanto sei bella! — mormorò sotto voce, non potendo staccare gli occhi da quella fulgida figura.

— Ti pare? — chiese ella, passeggiando dinanzi agli specchi per vedere l'effetto del suo abbigliamento.

— Bellissima, bellissima! — balbettò egli, senza sapere quello che si diceva.

Beatrice si era fermata davanti ad uno specchio e stringeva l'anello della sua borsa.

— Non ti pare, Marcello, — disse senza voltarsi, — non ti pare che le dame del cinquecento portassero anche un pugnaletto? un pugnaletto attaccato anche alla catenina della borsa?

— Non so; forse.

— Allora il mio costume è incompleto. Ma tu — soggiunse lei, dopo essersi voltata a guardarlo — tu stai benissimo.

Egli sorrise ironicamente. Quel complimento lo irritava. Era vero intanto; perchè era anche lui un perfetto cavaliere. Vestiva di velluto verde oscuro con frangia di argento; il giaco lunghetto, con la bottoniera in traverso da destra a sinistra, col cappuccio soppannato di seta bianca dal bellissimo luccicchio, con la cintura borchiata in argento che lo stringeva alla vita e donde pendeva il pugnale; la maglia di seta verdone oscuro; i calzari allacciati di cuoio bigio, preparato e profumato; sui capelli arricciati, posta un po' indietro, la calotta di velluto verde, con due penne ricurve di airone. Anche lui pareva disceso da una tela del Tiziano, col suo volto pallido, gli occhi profondi, la purezza del profilo ed il fine disegno della bocca.

Seguì un momento di silenzio. Beatrice era rimasta tutta pensosa.

— Marcello, non avresti tu un altro pugnaletto simile al tuo?

— Per che farne?

— Per sospenderlo alla mia cintura. Ti assicuro che è una mancanza.

— Volete il mio, madonna? — chiese egli, come se scherzasse. — Io mi disarmo per voi e metto ai vostri piedi la mia difesa.

— No: tu non puoi farne a meno. Intanto mi si vorrebbe...

— Se voi porterete un pugnaletto, madonna Beatrice — disse egli, inchinandosi con un po' di sarcasmo — nessuno avrà il diritto di chiamarvi crudele e feroce.

— Tu scherzi, Marcello. Ma ciò mi accuora...

— Vi è dunque qualche cosa che possa accorarvi, madonna? Molto strana cosa invero: un pugnaletto. Ed un nulla no, madonna?

Beatrice lo guardò, ma non gli rispose, lasciando cadere la domanda fatta con tono aspro. Egli si sentì colpito da quella fredda occhiata. Spesso in presenza di lei non sapeva padroneggiare le sue parole; ma la ferita che egli voleva produrre si apriva dapprima nel suo cuore, e tutta l'amarezza che versava in quello che diceva, aumentava la sua amarezza. In un istante passava da un eccesso di irritazione ad un eccesso di tenerezza.

— Pensavo — disse Beatrice — come usavano camminare insieme i cavalieri e le dame del cinquecento. Entreremo noi nella sala, dandomi tu il braccio e la mano? Avremmo dovuto ascertarti di questo.

— La mano, madama; anzi solamente la punta delle dita. Concederete voi tanto onore al vostro cavaliere?

— Certo. Anzi non devi tu ballare con me la quadriglia d'onore?

— Saremo ridicoli, ve lo assicuro, duchessa, — disse Marcello stringendo i denti per collera.

— E perchè? — chiese Beatrice con aria ingenua.

— Nulla, nulla — rispose egli, reprimendosi. — È ora di andare.

(*continua*) MATILDE SERAO.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

stagno! Stagno il *Rico*, il Mancinelli, la Giovannoni, la Edelsberg! — L'impresario ha fatto affiggere dei manifesti in inglese, tedesco, francese ed italiano per essere inteso da tutti; è certo che in questa occasione verranno forestieri da molte parti. La prima rappresentazione è fissata pel 10 giugno.

***

Anche attualmente al Politeama si gusta un buon spettacolo coll'*Attila*, di Verdi. La prima donna signora Rosina Almo, il Signoretti e il Vecchioni, non mancano di riscuotere tutte le sere buona dose di applausi. Oltre a questo c'è il ballo *Il Selam meraviglioso*, splendidissimo.

***

Le notizie elettorali ci hanno fatto restare in ritardo. Vi ho ancora parlato d'una *famosa* sentenza del nostro Tribunale? No. Ecco dunque: il Tribunale (*quandoque dormitat Homerus*) volendo ad ogni costo qualificare incomoda e pericolosa l'arte tipografica, e pretendeva perciò che a tenzione della legge di pubblica sicurezza alle 11 di sera cessasse ogni lavoro tipografico. Immaginate che rivoluzione porterebbe l'applicazione di questo principio, massime nella stampa giornalistica! Perciò non appena corta la sentenza, si ricorse in appello. — Ci fu una discussione animatissima; gli avvocati Tardivo e Danco ci hanno perduto mezzo i polmoni, ma son riusciti a stabilire quella massima contagiosa: in Corte ha ceduto alla validità dei loro argomenti ed ha cancellato la sentenza del Tribunale che concordemente aveva ottenuto il biasimo generale. È una bella vittoria per l'avv. Tardivo e pel giovane suo collega Danco!

***

Ancora un'altra sentenza della Corte.

Ieri si è discussa la causa di A. G. Millelire, redattore del *Popolo*, condannato dal Tribunale per cartello di duello; la sentenza fu confermata.

***

La Società ginnastica Cristoforo Colombo ha stabilito di fare una gita a Roma tra il 30 ed il 31 giugno.

Ma perbacco, domando io, che non verranno vedere quei bravi giovinotti se in quei giorni noi hanno intenzione di andare a tornare? Sarà una gran cosa se avranno tempo di prendere una tazza di caffè alla stazione di Roma!

***

La nostra temperatura s'è aumentata rapidamente; nei due giorni passati è arrivata ai 25 gradi. Oggi però è diminuita: c'è un vento burrascoso per l'aria, e brontola il tuono da lontano.

Tempo inconstante e matto..... come la politica!

DAL PIEMONTE.

Collegio di Nizza Monferrato. — *Frontinile*. — Ci scrivono:

V'ha qualcuno che, venuto in questo Comune la sera del 16 corrente, e letto non più di due voti, va sparolando come uno dei principali cooperatori della riuscita a deputato dell'avv. cav. Vincenzo Serra.

Noi desideriamo si sappia che i voti dati dagli elettori di Fontanile sono dovuti non già alle arti altrui, ma bensì alla conoscenza che molti elettori avevano dell'onestà, della capacità e dei principii liberali professati dall'avv. Vincenzo Serra.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

L'interpellanza Clémenceau — Discordie nella Sinistra parlamentare — La République Française — Il Voltaire — La Justice — I dissidenti francesi — Giorgio I Re di Grecia a Parigi — 300,000 franchi di rendita! — Un duello fra Rute, marito della vedova Battazzi, e Castello Branco, pubblicista portoghese.

(R. R.) — Parigi, 29 maggio 1880. — Vi ho telegrafato ieri il risultato della votazione dell'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Ministero dopo l'interpellanza Clémenceau.

Ecco le cifre ufficiali: Votanti 527. — In favore del Ministero 398. — Contro 98. — Astensioni 170. — Assenti per congedo regolare 19. — Deputati ritenuti alla Commissione del bilancio 9. — Totale 525.

Naturalmente, tutti i giornali, ciascuno secondo il proprio partito, commentano il trionfo del Ministero e lo smacco riportato da Clémenceau e dai suoi 97 partigiani. Ma quello di cui nessun giornale si occupa, e che appare chiaramente, si è il profondo scrazio che divide la Sinistra parlamentare e che va aumentando ogni giorno. Prendiamo a caso tre organi repubblicani, per esempio la *République Française*, il *Voltaire* e la *Justice*. Non è molto lontano il tempo in cui questi giornali ed i loro noti ispiratori erano quasi perfettamente d'accordo. Oggi accade esattamente il contrario.

***

« Clémenceau, scrive la *République Française*, riesce per eccellenza a consolidare la gente che vuol demolire.

« La situazione del Prefetto di polizia Andrieux ne riguardo scossa; esso l'ha rassodata. Ecco il risultato più chiaro dell'interpellanza sulla giornata del 27 maggio.

« Uno dei colleghi di Clémenceau alla deputazione di Parigi, gli lo aveva detto: « Voi ci « farete battere sopra una questione senza im- « portanza reale. » Clémenceau non ha ascoltato questo consiglio pieno di savienza; egli voleva essere battuto, e lo è stato. »

Il giornale di Gambetta continua sullo stesso tenore in un articolo di fondo di 150 linee.

***

Pel canto suo il *Voltaire*, che dunque è sempre stato di estrema Sinistra, ed ha sempre appoggiato Clémenceau ed i suoi 97 amici, scrive: « La giornata di ieri non è stata buona per Clémenceau, non parliamo del risultato dello scrutinio, sebbene la maggioranza sia stata più considerevole che non si prevedeva, ma dall'asconglienza fatta al discorso del deputato di Montmartre. Clémenceau, che ci aveva abituati a considerarlo come uno dei migliori oratori della Camera, ha deluso il numeroso uditorio ch'era venuto ad ascoltarlo. Egli sembrava preoccupato, cercava le espressioni, lasciava incompleta la frase incominciata; lo sviluppo della sua interpellanza ha soprattutto mancato di chiarezza. Il peso di capo di partito, che Clémenceau vuole addossarsi da qualche tempo, sarebbe forse troppo forte per le sue spalle? »

***

Nella *Justice*, l'organo magno di Clémenceau, il redattore in capo, Polletan, così si esprime: « Clémenceau, nello sviluppo della sua interpellanza, è stato schiacciante per il Ministero; il suo discorso è stato netto, diretto e stringente. Egli ha crudelmente fatto spiccare dalle parole del ministro Constans le dottrine che racchiudevano. Egli le ha confrontate colla frase del ministro De Freycinet dichiarante che l'era della libertà non era ancora venuta. E siccome il Centro protestava, egli ha risposto in maniera da far tacere gli interruttori. La maggioranza sembrava pigliarsela con Clémenceau, perchè Constans aveva confessato che l'attuale sistema del Governo era arbitrario. Eppure non era colpa di Clémenceau se il ministro aveva fatto una poco abile dichiarazione. »

***

Il Ministero ha chiesto modestamente l'ordine del giorno puro e semplice proposto dai deputati Derôde e Sée, sebbene quest'ultimo sia deputato del dipartimento della Senna. « Come, ha domandato dal suo seggio a più riprese Clémenceau ai ministri, non chiedete alla Camera un ordine del giorno di fiducia? » Nessuna risposta. Trecento deputati hanno votato un ordine del giorno che non aveva che uno scopo, quello di scartare l'ordine del giorno di Clémenceau che chiedeva un Governo di libertà.

***

Da questi tre apprezzamenti dei tre organi della Sinistra che hanno nel rispettivo partito la più grande autorità, potrete giudicare quanto forti siano i dissensi che disgraziatamente esistono nella Sinistra parlamentare francese, e quanto siamo lontani dalla disciplina esemplare del 363.

Anche in Francia il partito dei dissidenti pare voglia far parlare di sè, e tanto qui come in Italia uno solo è il movente: l'ambizione di posti nonati.

***

Abbiamo nelle nostre mura Giorgio I, re di Grecia, il quale viaggia incognito sotto il nome di duca di Mistra. Il desiderio di sollecitare una pronta soluzione dell'eterna questione turco-ellenica, impedisce al giovane sovrano di trattenersi lungo tempo a Parigi. Egli partirà mercoledì per Londra, quindi arderà a Vienna, poi a Berlino, in seguito a Pietroburgo e finalmente a Copenaghen. Egli va in persona a patrocinare la causa ellenica presso le grandi Potenze.

È noto che Giorgio I, accettando la corona di Grecia, si faceva assai poca illusione sul valore dell'amore del suo popolo e sulla solidità del suo trono. Difatti, al fece assicurare, pel caso che fosse spodestato, una rendita di 300 mila franchi, garantita in Francia, Inghilterra e Russia, potenze protettrici della Grecia. È un uomo pratico il secondo figlio di Cristiano IX, re di Danimarca! Ha preso le sue precauzioni.

***

In risposta al libro recente della signora Ratazzi: *Il Portogallo a volo d'uccello*, un pubblicista portoghese, Castello Branco, aveva stampato un opuscolo assai violento. Il nuovo marito dell'ex-vedova, Rute, pensando che quest'opuscolo offendeva l'onore di sua moglie, sfidò a duello l'autore. Quest'incidente è ora stato chiuso all'amichevole, avendo Castello Branco dichiarato per iscritto che nel suo libro aveva avuto in vista lo scrittore e punto la donna.

NOTE VIENNESI

La Camera dei Signori — Ente costituzionale! — Parole e fatti — La proroga del Parlamento — Duello Zichy-Karolyi — Il principe di Montenuovo nel Manicomio — Corpus Domini.

(R.) — 27 maggio 1880. — La Camera dei Signori è una strana istituzione. Benissimo qui, nell'Austria, chè dei Senati degli altri paesi non ho ad occuparmi. Una strana istituzione, in verità. Che cos'è infatti? Un correttivo al soverchio rinascio dei deputati? Un secondo interprete della volontà del paese? Un ente costituzionale insomma?

I suoi membri vengono nominati dall'Imperatore, come i senatori italiani ripetono la loro dignità dalla volontà del Re — sono nobili insigni, o per censo, o per alti uffici nella privata o pubblica agenda, o per fama letteraria, o per meriti acquisiti in servigi a pro dello Stato, ricchi di esperienza, usanti a lealtà verso il monarca, intenti sempre a studiare per quel modo lo Stato possa migliorare le sue sorti, aumentare i suoi beni.

***

I Signori austriaci hanno adunque un gran tesoro di cognizioni, e, messi alla prova, vedrete quanti bei discorsi, quante ben tornite frasi e quai profondi pensieri essi sappiano enunciare. Il Hasner, Schmerling, Hye, Plener, Thun Auemperg sono vere illustrazioni della vita civile dell'Austria, ed anche gli altri minori, che fan loro coda, non riescirebbero a disdire di verun l'arlamento; ma che s'ha a fare di tali uomini, se hanno solamente il coraggio della parola e non quello dei fatti? È mai avvenuto nell'Austria che la Camera dei Signori mostrasse contro un Governo a lei ugioso tanta fermezza di volere da costringerlo a rassegnare il suo ufficio? Che non si parlò contro lo sperperarsi degli Slavi, che non si cavò fuori dal sacco per ferire il Ministero? Ebbene, dopo tre giorni di discorsoni tali, che, solo a vederli stampati, facevano venire i brividi, dopo argomenti sì stringenti, e con tanto fervore partigiano prodotti, ecco che i Tedeschi accettano, all'unanimità, il bilancio di prima previsione senza modificare d'una virgola il progetto del Governo!

Che opposizione è questa? Questi sono tuoni senza folgori! Il cane latra anche quando gli mancano i denti!

È adunque un ente costituzionale la Camera dei Signori? Non è! I Signori si ritengono consiglieri della Corona, e nulla più. Brutta figura, che ve ne pare? quella di consiglieri cui non si porge ascolto!!??

***

Il Parlamento è prorogato, e il paese l'salta può finalmente godersi un po' di riposo. Ma che? E non c'è la crisi, non c'è quel gran grattacapo dell'ordinanza sull'uso delle lingue?

***

Tra breve l'Ungheria avrà un secondo nome: La terra promessa dei duelli! Ne abbiamo da annoverare uno nuovo, e non so se sia l'ultimo della terza o il primo della quarta serqua da un anno a questa parte.

Il conte Zichy-Ferraris è in fin di vita, e mi pare che la palla onde fu colpito lo abbia anche riabilitato dinanzi ai Catoni che dianzi l'avevano condannato all'ostracismo.

La giustizia ungherese informa, ma a mal fatto non v'è riparo, e se lo Zichy sarà morto, nessuno lo ritornerà più in vita. Il suo avversario, feonta Pista (Stefano) Karolyi, passeggia immune per le vie di Pest, ed essendo membro della Tavola dei Magnati, è certo che nessuno penserà a dargli sovercbia noia. Nell'Ungheria in fatto di duelli si è assai indulgenti, massime poi se le parti appartengono alla classe aristocratica.

Ahi mia, sarebbe tempo di finirla con quella brutta, triste commedia! Siffatte regole di cavalleria sono regole da avventurieri che deprayano e falsano il concetto della pubblica moralità, infiltrando nel popolo la persuasione che l'onore d'un uomo non dipende da null'altro se non dal coraggio con cui affronterà la bocca d'una pistola!

***

Un petit scandale dans notre high-life, mi diceva giorni sono un giovane cavaliere. Un piccolo scandalo, o piuttosto, dirai tu, una tragedia. Il principe di Montenuovo, figlio di secondo letto dell'imperatrice Maria Luigia, è stato tradotto all'istituto psichiatrico del professore Leidesdorf.

Fuscicoli da generale di cavalleria e da troppo ardente cultore di... Tersicore lo misero in un tale imbarazzo economico, che il suo spirito ne ne risentì gravemente. A poco a poco l'abbandonarono le forze mentali, ma nel suo cbetismo non cessava però dall'abbandonarsi a quella corrente in cui aveva trovato tanto avvilimento. Finalmente la famiglia si rivolse ai tribunali, i quali non tardarono a dare il loro responso. Il principe si era segnalato nella campagna ungherese ed era uno dei cavalieri dell'Ordine di Maria Teresa. Ora è nel manicomio!

Così fugge il tempo e si mutano le cose!

***

Corpus Domini. Se arrivo a conquistarmi un posticino su d'una tribuna, proverò di abbonarvi la descrizione della processione. Ne vale la pena.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE

Visitatori ed acquisti.

Entrate a pagamento del giorno 30: N. 5348. Nessun'opera fu venduta.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Il N. 74 di Catalogo della Sotto-Esposizione (*Venere del Tiziano*, scultura in alabastro del sig. conte Faltoni nostro prof. Pompeo, rifiutata alla IV Esposizione Nazionale di Belle Arti) fu acquistato ieri dal sig. marchese di Castellentini Tommaso Gargallo.

Il Segretario del Comitato Artistico.

× **R. Accademia delle Scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 30 maggio 1880.* — Letto ed approvato il processo verbale, si fecero le seguenti letture:

1. Relazione sopra un lavoro già presentato nell'adunanza precedente del signor dottor Golzi: *Sulla terminazione dei nervi nella parte tendinea dei muscoli*. La Commissione, di cui è relatore il socio Bizzozero, pronuncia un voto favorevole su questo lavoro e ne propone la lettura per una prossima adunanza;

2. *Di alcuni nuovi componenti dell'urina umana normale*. Memoria dei signori Cesare Schisparelli e Giacomo Perone. Questo scritto, presentato dal socio Cossa, verrà inserto negli Atti;

3. Resti fossili di rinoceronte nel territorio di Dusino. Seconda comunicazione del dottore prof. Martino Baratti. Questa nota, presentata e letta dal socio Lessona, verrà pubblicata negli Atti;

4. Sopra il significato geometrico del covariante di sesto ordine di una forma cubica ternaria. Nota di Francesco Gerbaldi, presentata dal socio D'Ovidio. Anche questa scrittura verrà inserta negli Atti;

5. In quest'adunanza si presentò pure una Memoria *sui sistemi di cubiche gobbe*, ecc., del predetto sig. F. Gerbaldi, inviata dal socio D'Ovidio, e sulla quale farà relazione una Commissione accademica.

× **Un'udienza della Corte d'Assise.** — L'avv. Vincenzo Demaria, chiaro ed elettissimo ingegno, onore e vanto del foro non solo di Torino, ma d'Italia, aveva promesso di farci assistere ieri alla *Filatecnica* ad un'*udienza della Corte d'Assise*.

E difatti quella sala, ove per lo più si discute tranquillamente di piacidissime questioni letterarie, pareva ieri trasmutata in una vera sala d'Assise. Ho veduto un procuratore generale, tre presidenti di Assise, alcuni dotti ed intemerati rappresentanti il Pubblico Ministero, cancellieri, ed una folla di avvocati e di avvocatini, e, *dulcis in fundo*, una schiera di avvenenti ed eleganti signore, che si avevano dovuto fingere l'ufficio di giurati, ch come avrebbero assolto di cuore l'avvocato Demaria, quando sul principio della conferenza domandava per lo meno le circostanze attenuanti per quel poveretto l'autore delitto di venire a parlare lui, solito ad arringare nelle aule turbinose della giustizia, in un'adunanza così colta e gentile!

E l'oratore cominciò l'esposizione della sua tesi sfiorando la questione della pubblicità dei dibattimenti; ed accennando ai versi famosi scritti da Giosuè Carducci, a proposito di un recente e triste dramma giudiziario, gli domandò:

— E perchè voi, o poeta, che pur bramate che i vostri versi siano letti da occhi lucenti, o mormorati da labbra dolci di donne o di fanciulle, non volete che il difensore che combatte strenuamente pel trionfo di chi egli è convinto essere innocente, trovi un'eco pietosa nel petto di una donna capace di intenderlo? O perchè, se tanto vi punge lo spettacolo dell'immoralità a cui assiste una donna nell'aula giudiziaria, non proibite a questa donna di tenere nel suo salottino libri meno che onesti, o di assistere in teatro a rappresentazioni immorali?

E dopo questo sfogo ha introdotto risolutamente l'uditorio, maschile e femminile, nell'aula del dibattimento: lo ha fatto assistere all'insediamento della Corte, alla costituzione del giurì, all'arrivo dell'imputato; gli ha fatto fare conoscenza col difensore, coll'accusatore pubblico, col presidente; ha rotto una lancia in favore dell'istituzione della giuria, augurandosi che gli Italiani comprendano un po' meglio l'altezza e la nobiltà di tanto ufficio; disse insomma un mondo di cose belle e bellamente esposte, ma proprio nel più bello, quando la curiosità dell'uditorio era maggiormente solleticata, quando doveva cominciare la parte più drammatica dell'udienza, l'egregio avvocato ha fatto intervenire le considerazioni di alta moralità, ed ha provocato dalla Corte un'ordinanza con cui si mandava a proseguire l'udienza a porte chiuse...

E così l'uditorio, che aveva preso un interesse vivissimo alla parola facile, chiara e commossa dell'avv. Demaria, e che varie volte lo aveva interrotto per applaudirlo, dovette andarsene con la voglia insoddisfatta di assistere alla parte più interessante dell'udienza.

O perchè l'avv. Demaria ha dato all'uditorio questa delusione?

Perchè non ha esposto, egli che sa esporre così bene, lo stato del difensore quando si accinge a pronunciare la sua arringa, perchè non ha voluto ritrarre quei minuti d'ansia infinita per l'accusato e per il suo difensore, quando il Giurì è raccolto nella sua camera di deliberazione, e se ne attende con trepidanza il verdetto? Perchè non ci ha dipinto quel momento di esultanza ineffabile quando il verdetto dei giurati resultasse l'imputato alla propria innocenza, o di angoscia suprema quando il verdetto aggrava su di lui la mano della giustizia sociale?

O forse l'egregio avv. Demaria si riserva di farci assistere un'altra domenica alla prosecuzione dell'udienza?

Magari!

× **Pubblicazione.** — La Casa editrice sredi Botta di Torino ha pubblicato la sua opuscolo, in caratteri nitidissimi, la legge, regolamento, regi decreti e istruzioni sulle tasse di registro e bollo. Esso è vendibile presso la suddetta Casa e presso i principali librai al prezzo di centesimi 50.

× *Storia di Savigliano*. — È stato pubblicato dalla tipografia Bressa di Savigliano il fascicolo XVII della *Storia di Savigliano*, corredata di documenti, del canonico cav. Casimiro Turletti.

× **I monumenti di Torino, di Carlo Morando.** — Torino, lo sanno persino i bambini, è la città d'Italia più ricca di pubblici monumenti. Non c'è più piazza, non c'è più crocicchio di vie o giardino pubblico, ove non sorga un monumento in marmo od in bronzo a ricordo di qualche grande italiano.

Sicchè ormai si potrebbero pregare i grandi uomini futuri a voler nascere in qualunque altra città che non sia Torino, se pur dopo morti vogliono avere anch'essi il loro monumento.

Naturalmente quindi il bisogno di avere un libro che fosse una guida illustrativa di tutti i monumenti della nostra Torino, un libro che narrasse la vita ed i meriti di quegli uomini insigni o nella storia del risorgimento patrio, o nella letteratura e nell'arte, a cui erano furono innalzati quei ricordi.

E vi ha pensato egregiamente il sig. Carlo Morando. E il suo libro non poteva venire più a proposito, in questi giorni specialmente, che la Mostra artistica nazionale chiama a Torino tanti e tanti forestieri di ogni parte d'Italia ed anche d'oltr'Alpe.

L'edizione è elegantissima. È un bel volume di circa trecento pagine, stampato su carta fina a caratteri elzeviriani, edito dalla tipografia Camilla e Bertolero.

Contiene 24 bellissime fototipie riproducenti i più notevoli monumenti di Torino: ed ogni monumento è accompagnato da un cenno storico esteso sulla vita del personaggio a cui il monumento fu innalzato: inoltre il signor Morando ci dice ancora per iniziativa e per cooperazione di chi il monumento fu innalzato, chi ne fu l'autore, quale la spesa e con quali solennità fu inaugurato.

Il bel volume costa quattro lire.

× **Carte corografiche del sistema delle Alpi**, ed uno speciale *degli istituti militari e tecnici*, pubblicate dal professore Agostino Candele. — Torino, via Cernaia, 14, presso il libraio Gallo.

Sono cinque carte ove sono indicate con tutta l'esattezza le catene principali, le secondarie, i contrafforti, le valli, le correnti, le strade ed i valichi di tutto il sistema delle Alpi, dal Colle di Cadibona a quello di Adelsberg.

Una carta rappresenta il panorama fotografico generale: nelle altre quattro sono rispettivamente disegnate le Alpi Marittime e Cozie — le Graie, Pennine, Lepontie e Centrali — le Retiche — le Carniche e le Giulie.

Questo ottimo lavoro del prof. Agostino Candele deve riuscire di sommo profitto specialmente agli aspiranti alla carriera militare ed a quelli che già la percorrono: perocchè sono un'avviamento allo studio di quelle compilate dallo Stato-maggiore, di cui sono la esatta e nitida riduzione.

× **Accademia di canto corale.** — Anche al 26° Saggio dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia » ieri assisteva quello scelto uditorio solito ad accorrere ai Saggi dell'Accademia.

L'eccellente programma da noi ieri annunziato fu eseguito assai bene, e specialmente piacque il sempre applaudito coro della *Sunamita*, di Giulio Ricordi. Se ne chiese e se ne ebbe la replica.

In questo Saggio l'editorio guastò poi un'altra novità. Ad accompagnare il canto di quattro pezzi era un doppio quartetto composto dai professori e dei signori: Almerito, Bellardi, cav. Casella, marchese Chanaz, Gevinal, Landi, Marchesa, Maggetti e Torelli. Ad essi pure toccò larga parte degli applausi.

Un bravo ancora una volta all'infaticabile maestro Giulio Roberti.

× **Teatro Carignano.** — La Compagnia della *Città di Torino* ha terminato ieri sera colla *Messalina di Cossa* la sua recita a questo teatro.

Il pubblico è stato largo d'applausi ai principali esecutori chiamando al proscenio più volta l'egregia signora G. Pezzana-Gualtieri, il primo attore Abdò, il commendatore Cesare Rossi.

I comici diretti dal Rossi si recano oggi al Politeama di Pisa e non ritorneranno a Torino che nel novembre 1880.

Buon viaggio e a rivederci.

× **Teatro Gerbino.** — L'ultima recita della Compagnia Monti è stata salutata ieri sera da numerosi applausi.

Gli attori ed attrici che recitarono nel *Daniele Rochat* di Sardou, e specialmente la signora Pierina Giagnoni, il sig. Monti ed il Belli-Blanes, vennero chiamati più volte al proscenio.

Ai valenti artisti arridano le sorti della scena.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Secondo ed ultimo concerto Bottesini, replica degli applausi e degli entusiasmi del primo.

L'archetto magico dell'illustre contrabbassista cremonese ha fatto al solito *mirabilia* nell'esecuzione del due pezzi *Elegia* e *Tarantella* e il pubblico ha chiesto con insistenza il *bis*. Bottesini ha aderito, ma ha suonato invece il *Carnevale di Venezia*.

Nuovi scoppii di entusiasmo e nuove ovazioni al funambolesco esecutore.

Prima del concerto vennero fatte molte feste alle signore Regina Fontana, Elena Rosa, G. Lavi ed ai signori Baldelli, Cuscetti, ecc. nelle *Donne curiose*, di Usiglio.

× **Gabinetto ottico trasferito al Rossini.** — Il gabinetto ottico fotografico del cav. Petagna è stato trasferito dalla sala Carrera al teatro Rossini.

Spettacoli d'oggi:

Vittorio. — *Ripeto.*

Alfieri. — *Ripeto.*

Balbo, o. 6 1/2. — *La stella di Portici.*

Arena, o. 6 1/2. — *Dora.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andorta e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Grande Serraglio di belve feroci (Corso Oporto e angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nella gabbia delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con pasto generale.

Rossini. — Gabinetto ottico-fotografico — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Valtet, Corso Vitt. Em. e angolo via Parini; aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

30 maggio.

LE CORSE DI IERI.

Correte, correte, cavalli fatati,
Cavalli formati, dai fianchi ingenti.
Ve ne valle dinanzi, due valli, tre valli,
Correte, correte, fatati cavalli...

Questi versi più o meno belli, ma per altro efficacissimi, ch'ho letti in un elzevir di questi giorni, mi risuonano all'orecchio con una insistenza strana ora che mi appresto a dire due parole dalla corse dei cavalli di ieri. E con quei versi mi risuona ancora la scalpore dei destrieri fumanti, il fremito delle narici gonfie, soffocate di polvere, di spuma e di sudore, quelle grida rotte, affannose, scentanate imperiose; veggo levarsi i nugoli di polvere, ed attraverso a quei negoli volare due, tre freccie viventi che lasciano passando un alito di sudore ed un grido... Aip, Aip! e quelle freccie vanno, vanno, s'inseguono, ritornano a passare dinanzi allo spettatore e la rapidità del volo cresce ancora, si fa vertiginosa, lo spazio non esiste più. Ecco, in un attimo una freccia volante si arresta, mentre il nugolo di polvere che l'avvolge è dissipato da uno scoppio di applausi che saluta un vincitore, e intanto...

Ma ho da raccontare delle corse di ieri, nelle quali per vero non si furono certo nugoli di polvere.

Alle 5 1/4 si può dire che i tre quarti di Torino si era rovesciata in Piazza d'Armi. Lo spettacolo delle corse è sempre caro ai nostri torinesi, e chi in elegantissimi equipaggi accorre ad assistere dentro il recinto, chi in equipaggi più modesti, chi semplice pedestre nei posti riservati del padiglione e chi si contenta a stare spettatore lungo la palizzata, al di fuori. E questi furono i più.

All'interno dello steccato si notavano da 15 a 20 equipaggi a quattro cavalli e forse un cinquantina altre vetture private.

Nel palco centrale giunge al suono della Marcia Reale S. A. la Duchessa di Genova, quindi il Duca d'Aosta, che, come si sa, è anche il presidente della Società delle corse, e i tre suoi figli, di cui uno indossava l'abito marinaresco.

Sono quasi le 5 1/4 quando la prima corsa comincia.

1ª Corsa al trotto. Tre cavalli attaccati a biroccini. È inscritta per la 1ª *Violetta*, per la 2ª *Aida*, per la 3ª *Sultana*. Due sono i premi: di L. 1000 e di L. 400.

Sultana si slancia arditamente e par che la vittoria abbia ad essere sua: essa per due giri è la prima; tutto d'un tratto all'ultimo giro si slancia *Aida*, sorpassa la rivale ed accolta alla meta; gli applausi del pubblico salutano la bellissima *Aida*.

Il Corso reale per cavalli nati ed allevati in Italia. Premio L. 3000.

Sono annunziati cinque concorrenti, ma *Teresina*, chiamata all'appello, non compare. Restano: *Don Pasquale*, del conte Larderel; *Iride*, dello stesso; *Mai*, del conte Talon; *Montanar*, del signor Levi.

Camminano di pari passo i due cavalli del conte Larderel; dietro a loro, quasi di pari passo anch'essi, *Mai* e *Montanar*. A poco a poco *Mai* ripassa *Iride*, ma *Don Pasquale* riconquista la palma e dice a *Iride*:

Io sarò primo e tu sarai secondo.

Così avviene infatti. *Don Pasquale* ottiene la palma.

III Corsa. La terza corsa è la più disputata e quella che merita più l'entusiasmo e l'interesse degli spettatori. È un *match* e scommesse particolare che si è impegnata fra il marchese Da Gregorio di Sant'Elia, che monta *Sans-Peur* del capitano Baralis, e il tenente Pansi che monta *Lady-Harriet*.

Chi conosce il valore dei due competitori prevede l'accanimento della lotta.

Difatti non si può immaginare corsa giuocata con maggior ardore da ambe le parti.

Lady-Harriet, per estrazione di sorte, ha dovuto cedere il posto dello staccato al compagno, ma non si spaura per questo. I due rivali divorano lo spazio, ma son quasi sempre a pari: ora è *Lady* che tocca col capo la coda di *Sans-Peur*, ora è *Sans-Peur* che annusa i fianchi di *Lady*.

Fino all'ultimo non si può capire di chi potrà essere la vittoria. La corsa non dura che un minuto e 55 secondi, ma sembra una eternità, tant'è l'ansia di tutti. Finalmente *Lady* fa un ultimo sforzo e avanza, sebbene di pochi passi, il suo rivale. Il pubblico saluta il vincitore con lunghissimi applausi, ma anche il vinto può gloriarsi della sua sconfitta.

La III Corsa di catalogo è di sola velocità. Concorrono *Gulliver* e *Baltique* del conte Larderel, *Paquet* del conte Teisseire e *Breaknek* del tenente Bettini; e *Paquet* riporta il primo premio di 2000 lire, *Gulliver* il secondo di 1000.

Ma qui il cielo, che ha annunziato da un po' di tempo di minare di premio amore, comincia a sfogarsi sugli spettatori delle corse, mandando giù goccioloni di questa fatta: in un momento il pubblico è tutto scomposto, gli ombrelli non possono riparare che alla bell'e meglio, quindi è un abbandono generale di vetture e persone. Le fanfare annunziano che anche S. A. R. la Duchessa si ritira.

Ma il Comitato delle corse non si spaventa, e, come torre ferma che non crolla, allestisce la

IV Corsa fra cavalli italiani e cavalle nati ed allevati in Italia, cui concorrono *Azzolino* del conte Larderel, *Casalecchio* del conte Talon, e *Pigrizia* dello stesso.

Vedendo che la corsa si fa lo stesso anche nella pioggia, buona parte del pubblico ritorna sul *turf* e difatti la corsa avviene ottimamente. *Azzolino* ha il primo premio, *Casalecchio* il secondo. Io quanto a *Pigrizia*, Dio buono! chi poteva sperarci? Eppure doppiando il poggio promettava assai.

Ultima è la corsa con salto di siepi.

Premio di lire 3000.

Concorrono *Gorgona* del conte Larderel, e *Seagull* del signor Beltazzi Aristide, e un terzo.

Dopo il *Match*, questa con salto di siepi è la più gustata delle corse. Il poco pubblico rimasto non sente nemmeno più la pioggia e segue con tutto l'entusiasmo le vicende di *Gorgona* e di *Seagull*. Il terzo non corre.

Gorgona ha la vittoria, e in verità fu meritata vittoria.

Dopo la V Corsa.....

Verrà la prima del secondo giorno che sarà domani, come sapete, corsa che avrà a riuscire ancora molto più interessante della prima e per la quale è da sperarsi ci sia un miglior *reporter* che questo vostro affezionatissimo d'oggi.

***

L'articolo del *Times* che condannava così copiosamente la Destra e che noi riproducemmo nel nostro numero 147, è parso a taluni, specialmente a qualche moderato, così scottante e acerbo che si crederono in diritto di contestarne l'autenticità e per lo meno l'esattezza di traduzione.

È facile rispondere a cotestoro i dubbi. Quell'articolo si trova nel numero del *Times* dal 25 maggio corrente, a pagina 9, colonna 6ª. Ognuno può persuadersi che nel grave *Times* erano proprio tutti i complimenti alla Destra da noi riprodotti!

Eridano-Club. — *Avviso ai sottoscrittori per la festa sociale.* — La giornata fredda e piovosa di ieri ed il prospettico poco favorevole di questa mane, hanno determinato la Direzione a rinviare la festa, che doveva aver luogo stamane, ad epoca prossima a stabilirsi.

31 maggio 1880.

La Direzione.

Ospizio marino piemontese. — *Avviso.* — La visita medica e l'accettazione dei poveri bisognosi della cura marina per la seguente torinesi avrà luogo: per le *femmine* il 6, 10 e 13 giugno a mezzogiorno nel solito locale, via S. Massimo, 33, piano terreno; pei *maschi* (2ª squadra) il 18, 22 e 25 luglio alla stessa ora e medesimo luogo.

La partenza delle femmine per l'Ospizio marino di Loano è stabilita pel 1° treno Torino-Bra-Savona martedì 15 giugno, ed il ritorno pel 30 luglio. La 2ª squadra partirà il 1° agosto e ritornerà il 15 settembre.

Pel Comitato
Il segr. Dott. G. Berruti.

La Pretura urbana e l'Ospizio marino. — Essendo l'egregio pretore urbano, l'avv. Luigi Martini, ricolto a comporre amichevolmente un giudizio fra i signori U... e cav. P..., assegnando al primo a titolo di beneficenza le lire di *lire cinquanta*, volle, come altre volte, commemorare questa somma alla caritativa e salutare opera degli Ospizi marini. Il sottoscritto, a nome del Comitato direttivo e dei poveri beneficandi, porge al filantropo pretore vivissimi ringraziamenti. È questo il miglior modo di risolvere le privata e pubbliche contestazioni: Beneficare i poveri.

Pel Comitato direttivo
Dott. G. Berruti.

Il principe Tommaso promosso. — S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, attualmente capitano di fregata, comandante la corvetta *Vittor Pisani*, è stato, con recente decreto reale, elevato al grado di capitano di vascello.

Partenza del vescovo d'Alba. — Ieri è partito da Torino per la sua nuova sede mons. C. L. Pampirio, vescovo d'Alba. Alla stazione della ferrovia gran baciamano e grandi riverenze. Monsignore prese posto in un vagone-*salon* ed ebbe un altro seguito di due parrucchieri.

Servizio nella stazione di Arquà. — A cominciare dal 1° giugno p. v. la stazione di Arquà, della linea Padova-Bologna, sarà abilitata al trasporto in servizio interno dei bestiami e dei veicoli a grande, come pure delle merci, del bestiame e dei veicoli a piccola velocità.

La Società promotrice del lavoro invita tutti i suoi membri ad intervenire all'adunanza che avrà luogo martedì sera, 1° giugno, alle ore 8,30, per procedere alla nomina del Consiglio direttivo composto di un presidente, due vice-presidenti e dodici consiglieri.

La Direzione.

L'Instituto Dionisio all'Università di Torino. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. La istituzione del fu comm. avv. Michele Dionisio, fatta a favore della Regia Università degli studi di Torino, è costituita in Ente morale.

Art. 2. Scopo di questa istituzione, in conformità del testamento, è d'impiegare i proventi del patrimonio ereditario:

a) Alla destinazione di un premio triennale di lire 2400 da assegnarsi, in seguito ad esame di concorso, a quel laureato in legge nell'Università di Torino che avrà fatto una dissertazione in lingua latina sul diritto romano, giudicata più degna dalla Commissione esaminatrice;

b) Al conferimento dei premi annuali agli studenti più distinti della Facoltà di giurisprudenza;

c) Alla fondazione di posti gratuiti per lo studio della giurisprudenza.

Art. 3. L'amministrazione dell'Instituto Dionisio sarà esercitata da una Commissione composta:

Del preside della Facoltà di giurisprudenza e del professore di diritto romano nell'Università stessa;

E di due altri membri, che annualmente saranno prescelti dal Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione fra il personale appartenente alla detta Facoltà, il più giovane dei quali sosterrà le funzioni di segretario.

Ove il professore di diritto romano sia rettore o preside della Facoltà entrerà

gredito e derubato da due sconosciuti mentre passava in via Giulio. Caso volle che ieri l'altro egli s'imbattesse in via Pellicisi in uno dei suoi aggressori che perfettamente riconobbe. Corse all'ufficio di Questura e riuscì a far arrestare il birbone che è un giovane di 26 anni, muratore che non lavora, salvo che di grinta.

*** *Sturbati in tempo.* — Ieri sera ignoti birichini ruppero l'uscio dell'alloggio tenuto in via Pellicisi, N. 2, da un negoziante di tartufi e vi fecero preda di robe del valore di 50 a 60 lire. Disturbati, taggirono non toccando agli oggetti d'oro per circa 500 lire.

*** *Smarrimento o furto?* — S. C., conduccnte, abitante alla borgata Pozzo di Strada, denunziò alla Questura che sabato mattina smarrì dalla via Cottolengo alla Tesoriera un collo contenente 50 paia bertellette di truco naturale per zaini e 100 paia suraggie dello stesso cuoio, il quale collo era indirizzato al sig. R. G. alle Case Nuove.

*** *Aveva bevuto troppo.* — Ieri sera, verso le 9 1/2, certo C. C., negoziante in chincaglierie, mentre scendeva le scale di sua abitazione in via Stampatori n. 14, cadde e riportò varie ferite alla fronte. Lo si dovette trasportare all'Ospedale Mauriziano. Il C. era, dicesi, alquanto brillo.

*** *Disordini.* — Nel salone sotterraneo del *Caffè Romano* ieri sera un signore venne a diverbio con 4 giovinotti, i quali, seduti ad un vicino tavolino, facevano del chiasso.

Vi fu scambio di parole e di pugni, ma, a quanto pare, tutto finì per l'intromissione del proprietario del caffè. Il torto pendeva dalla parte dei quattro giovani.

*** *Furto.* — A certa T. A., abitante in via Valtorta, vennero rubati da ignoti ladri con chiave falsa, vari oggetti di rame e due fazzuole, per complessivo valore di L. 35.

*** *Arrestati:* 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per disordini e 1 per furto.

STATO CIVILE DI TORINO, 20 *maggio.*

Nascite 25, cioè: maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Gaffino Enrico con Equion Filomena — Varetti Celestino con Giandolo Teresa vedova Momo — Bonetti Michele con Brosca Margherita — Valle Giovanni con Valerio Maria.

Morti. — Durando Barbara nata Peretti d'anni 86, di Torino — Negri Maria, id. 85, di Torino — Briccarello Francesco, id. 74, di Cortazzone, spedizioniere — Guero Pietro, id. 57, di Montalto Ivrea, falegname — Prete Giovanni, id. 62, di Cuneo, impiegato ferroviario — Deniola Ambrosina nata Marconni, id. 56, di Grantola — Forno Giovanna nata Zuppo, id. 46, di Gruglisco — Pelretti Giovanni, id. 48, di Oneino, maresciallo nei Reali Carabinieri — Mezzo Margherita, id. 25, di Verolengo, contadina — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *maggio* 1880.

Ore	Barometro ridotto a 0° in mm.	Termometro centigrado	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo
9 a.	736,0	+15,5	0,8	64	E d.	sereno
12 m.	736,1	+17,8	0,7	44	E d.	s. p. n.
3 p. m.	735,9	+18,7	7.4	45	NE d.	n. ser.
6 p.	736,2	+16,4	9,2	55	E d.	n. p. s.
9 p.	736,0	+14,8	9,6	74	NE d.	coperto
9 a.	736,4	+13,4	9,2	76	SO d.	coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima +12,1 in gradi centesimali — Massima +20,0

Acq. cad. mill. 9,1. Min. notte 21 magg. +11.1.

Bollettino astronomico (*tempo medio di Torino*)

1° giugno — Nascere del Sole 4,37. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 7,07. Nascere della Luna 1,2 matt. Passaggio al merid. 7,10 matt. Tramonto 1,49 sera. Giorno della Luna 24

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	4,26 m.	0,11 s.	7,56 s.
Venere	4,1 m.	11,23 m.	6,56 s.
Marte	8,10 m.	2,47 s.	11,24 s.
Giove	2,2 m.	8,37 m.	2,46 s.
Saturno	9,41 m.	9,15 m.	3,49 s.

Temperature osservate nelle ore pomeridiane all'Orto botanico al Valentino il 31 maggio 1880

Temperatura minima di questa matt. +14°5
Id. massima di ieri +26°2

Bollettino meteorologico del R. Museo delle Marine: 20 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3, *m.* 50 *p.*

Il barometro continua ad abbassarsi da 2 a 4 mm. specialmente nella Liguria e nel Tirreno. La pressioni oscillano tra 757 a 761 mm. Soffiano venti freschi a forti del 4° e del 1° quadrante, fortissimi nel Veneto, di sud-est forti al Capo Lenza, di sud fresco a Brindisi ed a Civitavecchia. Il cielo in generale è nuvoloso, qua e là coperto, ed è piovoso nella Palmaria. Il mare è grosso nell'Adriatico superiore e nel golfo di Asinara, ed è agitato altrove.

I venti si rinforzano assai anche nelle altre stazioni, dominando quelli di nord nell'Italia superiore, quelli di ponente e di mezzogiorno altrove. Le perturbazioni atmosferiche si estendono verso est e sud d'Italia.

Mancano i dispacci esteri.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

AI LETTORI.

Oggi o domani scadono le associazioni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO — Il giovane ufficiale, *commedia in 3 atti di Paolo Ferrari* — *Amore in parrucca, scherzo comico in un atto di Giacinto Gallina.*

Non è mia intenzione di erigermi a difensore dell'ultima commedia del comm. Paolo Ferrari. È un lavoro sbagliato, e forse, quando cadde a Milano, sarebbe stato un atto di riverenza verso l'autore il non parlarne. Invece non furono pochi coloro i quali colsero con gioia l'occasione di quella caduta per fare scontare all'autore in qualche modo i suoi tanti trionfi, ed in ispecie gli ultimi due più recenti e più completi dalle *Due Dame* e di *Per vendetta*. Fu in alcuni giornali una gara d'insolenza verso il Ferrari, rese più appariscenti da quella figura rettorica così stantia, secondo la quale si finge di non voler dire ciò che poi si soffierà in quattro venti, da protesta di rispetto per l'ingegno e la fama dell'autore, in quel punto che si balla allegramente il trescone, lieticssimi di averlo colto in fallo.

***

È già da qualche anno che in Italia, per opera di una combriccola di giovanotti che vorrebbero sapere senza torsi la briga di studiare, ed accorgendosi come una tal cosa non ci sia verso di poterla ottenere, si studiano di apparire meno inetti negando il valore altrui, è invalso il brutto vezzo di scagliarsi contro tutti coloro che in qualche modo, e più nel campo delle lettere, cercano di fare onore a un nome ed al nostro Paese. Ciò che è buono o vien negato o si cerca di sminuirlo quando la negazione non è possibile, e si porta altamente la palma di mano, si mostra al pubblico quasi trionfo della propria critica, le parti mediocri, che si trovano sempre in ogni opera d'arte. Si vorrebbero buttar giù quanti giunsero ad acquistarsi un posticino in questa nostra benedetta Italia, a forza di studio, di lavoro, di perseveranza.

Abbiamo sentito a gridare che il Cossa è già un ingegno in decadenza, perchè la *Cecilia* non è un buon dramma, qualunque abbia nei particolari delle bellezze grandissime, e taluno par poco non propose di mettere il Ferrari, per cagione di questa sua ultima commedia, al bando delle genti.

Io, le ripeto, non voglio difendere *Il giovane ufficiale*; ne dirò poche parole con quella schiettezza che è nel bisogno e nella lode deve essere compagna inseparabile di ogni critica onesta; ma non potrei resistere al bisogno di protestare contro quell'impotenza maligna che è fortunata di cogliere ogni occasione per ismaltire un po' di quella bile accumulata dalla coscienza forzata dalla propria ignoranza.

***

Negli ultimi versi del *prologo*, aggiunto, dopo la caduta di Milano, per schiarire il concetto un po' buio della sua commedia, il Ferrari si dice come egli ne abbia tolto l'argomento da un fatto vero.

Un giovine ufficiale, suo figlio, trova in quella legge infallibile d'amore che non dovrebbe mai essere scompagnata da chi si assume l'ardua ed onorata missione di difendere il proprio paese, la forza per resistere ad un gruppo di bellarde circostanze che lo spingevano nella mala diabolica di una quasi certezza di rimorso e tentare la seduzione della moglie di un amico.

Un giovane ufficiale narrava un dì all'autore
D'aver trovato solo nel militare onore.
La forza di resistere a un colpevole affetto;
L'autore in quel racconto vide un'idea, un concetto...

L'idea stava non nel fatto di per sè, che è forse più comune di quel che si creda, ma nel movente che spingeva il giovine, cioè il rispetto per la divisa. Ma quando si mise all'opera, l'autore si avvide che egli si era lasciato ingannare alquanto dal suo amore di padre, che egli aveva intravveduto un bel dramma in quel fatto, perchè ne era protagonista suo figlio, e che non bastava da solo a riempiere tre atti.

***

Allora siccome quella commedia doveva il necessità svolgersi nell'ambiente di una passione colpevole, di quelle che conducono dritto dritto all'adulterio, ed era giuocoforza, non fosse altro che per obbedire alle leggi dell'estetica, rappresentare la donna amata dal giovine ufficiale quale probabilmente sarà stata nella realtà, una donna che non indegna del sacrificio morale per lei compiuto, spinta sullo sdrucciolo dal dispetto, dall'ira, dalla passione di vendicarsi delle infedeltà del marito; il Ferrari vide sorgere allora accanto al primo un altro concetto, un altro argomento che diede origine al secondo titolo della commedia, lungo e brutto, titolo da trattato di morale e non da opera drammatica: *Il comico e il drammatico nella vita*, ed il nuovo concetto, innestatosi nel primo tanto da soffocarlo, egli lo chiarì in questi altri versi del prologo.

Vada, signor gentile,
L'autor volle dipingere di certi eventi il fato
Comico ed il drammatico. — Vada nei matrimoni,
Talora hanno i cuccili corte..... divagazioni.
Che accoppia i caratteri, i contrasti, gli ambienti,
Dan di pianti o risate i più opposti argomenti;
Galanterie in principio... poscia, lungo la strada,
Farsi truci, finire con un colpo di spada!
Prima l'intrigo è comico... Ahi! mentre ogguno se ride,
Forse una moglie offesa si vendica... e si uccide!
Stiechi se ne può attingere materia, e non scarsa,
Or di dramma e tragedia, or di commedia e farsa.

***

L'idea era bella e grande, sebbene non nuova. Il contrasto terribile che si sprigiona dal contatto del comico e del drammatico nella vita; l'ironia sublime che ne sgorga, e che ci conduce quasi a dubitare della provvidenza, dicde, per tacere di tanti e tanti altri esempi, argomento alla scena di Re Lear matto, accompagnato dal buffone nella selva fra il terrore della mite procellosa. Anche ridotto a proporzioni assai minori e racchiuso nella cerchia del matrimonio, noi lo troviamo nella *Moglie saggia* del Goldoni, ritatta con uno un po' troppo lugubre dal Ferrari nell'*Amore senza stima*.

Quantunque già svolta, rimanevami tuttavia in questa idea gran parte di nuovo, ma in essa qual compito spettava al carattere già ideato del giovane ufficiale? Nessuno evidentemente. L'autore n'era venuto mutare l'argomento fra mani, tanto da uscirne fuori una commedia intieramente nuova. Nella prima dominava il carattere, nella seconda la tesi; e quel che è più, il carattere non si immedesimava colla tesi, come avviene ad esempio del protagonista nel *Duello* e nel *Ridicolo*, ma era all'incontro di quella, ed anzi quasi ad essa opposto. Enrico Rosaldi, il giovane ufficiale di artiglieria che si trova mescolato fra i torbidi domestici di casa Golani e vi fa da paciere, non ha in sè nulla di comico; dominato dall'infallibilità del proprio onore, egli si mantiene sempre serio, tanto serio da mutarsi due o tre volte in un predicatore.

***

Nè il comico vero, che pure abbonda in tante produzioni del Ferrari, trovasi negli altri personaggi. Albertina Golani è troppo infelice; Gilberto Golani troppo noncurante e freddo, quindi crudele ed antipatico; Clelia, Filippo e il conte di San Marcello, introdotti per l'elemento comico, sono caratteri di poca importanza, coloriti con tinte comuni, meglio ombre che personaggi.

Il comico trovasi in alcune situazioni, in alcuni equivoci; ma qui pure non troviamo la solita mano maestra del Ferrari. Gli equivoci sono preparati troppo da lontano, con stento, e lasciano alla scoperto tutta l'intelaiatura della commedia.

È cosa strana questa nel Ferrari che possiede tanta arte, ed è più strano ancora lo sprezzo evidente della manegnatura. Di veramente buono in questa commedia non vi è che una scena, quella del secondo atto, quando Filippo, per allontanare la più menzogna di nascondere nel Albertina la colpa del marito, rivela senza volerlo alla sua fidanzata i vecchi amori colla ballerina Esmeraldo.

***

È dunque una commedia sbagliata, come succede quasi sempre allorquando due concetti si sovrappongono, che non potendo obbedire all'uno senza nuocere all'altro, l'autore finisce col guastare e l'uno e l'altro.

Anche gli ingegni potenti; i maestri dell'arte vanno soggetti a scapuzzi, se il vecchio Orazio potè dire:

Quandoque et bonus dormitat Homerus.

Questo scapuzzino citeriato dal Ferrari è stato un po' più della grossa, che non altra volta; forse prima d'ora non gli era mai accaduto di fallire intieramente il segno; neanche nel *Roberto Vigliese*; ma ciò non accadde nè per fretta, nè per noncuranza, ed io sono più che sicuro che egli non lascierà passare l'anno senza pigliarsi una splendida rivincita.

***

Al teatro Gerbino cominceranno quanto prima le rappresentazioni della Compagnia veneziana del Morolin, il quale ci reca parecchie novità, e fra le altre una commedia del Gallina: *La mamma no mor mai.*

Spero che avrò agio questa volta di discorrere dell'insieme del teatro veneziano con quell'ampiezza che ben si meritano e il valore delle commedie e la valentia degli artisti.

Il Gallina alle commedie in dialetto vuole alternare d'ora innanzi quelle in lingua italiana; e già ce ne diede un saggio in una commediola in un atto, a soggetto comico che chiamar si vogliа: *Amore in parrucca*, rappresentato al teatro Carignano per la serata di Claudio Leigheb. È una cosuccia di nessuna importanza, ma graziosa, piena di spigliatezza, e che rivela come tutte le cose del Gallina, un ingegno comico fra i più eletti.

G. C. Molineri.

Avviso adunque agli abbonati vecchi o a quelli che vogliono diventar abbonati nuovi.

Per i prezzi d'associazione rimandiamo all'intestazione in prima pagina.

Indicare perfettamente che edizione si vuole.

L'edizione del *mattino* parte dalle 2 alle 8 antimeridiane.

L'edizione della *sera* dell'1 1/2 alle 6 pom.

L'edizione *straordinaria* per le città fuori delle antiche provincie e per tutta l'Italia centrale e meridionale parte alle 7 1/2.

ASSOCIAZIONE LIBERALE PROGRESSISTA Torinese.

L'adunanza indetta per ieri al teatro D'Angennes è stata rimandata ad altro giorno, non avendo gli intervenuti raggiunto il numero legale voluto dallo Statuto per procedere alla nomina di due membri del Consiglio direttivo, dimissionari.

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI.

Uno dei più bei frutti della coalizione della Destra coi dissidenti è certamente la costituzione degli Uffizi.

Noi vediamo, per esempio, nel secondo Ufficio, presidente Minghetti, di Destra, vice-presidente Grimaldi, dissidente, e segretario Pasquali, ministeriale. Dobbiamo supporre questo Ufficio diviso in tre parti uguali. Vi potrà sempre essere coalizione di due terzi contro un terzo.

Nell'ottavo Ufficio vediamo a presidente Cavalletto, di Destra, a vice-presidente Indelli, dissidente, a segretario Napodano, dissidente. Possiamo supporre che due terzi dei deputati di questo Ufficio siano dissidenti, e un terzo moderato. I dissidenti imporranno sempre la loro volontà ai destri capitanati dal loro decano.

La stessa cosa succede nel nono Ufficio, in cui è presidente Castellano, dissidente, segretario Indelicato, dissidente, e vice-presidente Sambuy, di Destra. Se Castellano venisse ad avere una indisposizione, il Sambuy si troverebbe nella comica posizione di presiedere ad un Ufficio in cui v'è grande prevalenza di dissidenti.

Nel terzo Ufficio, Varè, dissidente, ha la presidenza. Il vice-presidente, Masari, è un destro; il segretario, Chinaglia, è un destro. Nella supposizione che nell'Ufficio 1 due terzi delle influenze siano di Destra, il Varè dovrà subire delle deliberazioni a lui poco grate.

Le cose potrebbero andare, quantunque zoppicanti, mentre destri e dissidenti fossero più o meno d'accordo. Ma ora che i dissidenti hanno fatto ai destri il primo tiro di traditi nella votazione della Commissione del Bilancio, non ci meraviglieremmo che i rancori destassero origine a violenze negli Uffizi.

Intanto la situazione politica non può durare a lungo nello stato precario in cui è ora. Si deve per forza venire alla costituzione di un Governo durabile. E quando questo sarà costituito, destri e dissidenti non avranno essi da pentirsi di una così bizzarra ed eterogenea formazione degli Uffizi?

Il frutto immancabile di tale formazione sarà questo: che la discussione del leggi negli Uffizi andrà molto per le lunghe. Che cosa poi ne potrà uscire, nessuno può dirlo.

LA ELEVATEZZA DELLA DESTRA

Lo spettacolo, se non è bello nè edificante, è per lo meno molto interessante.

— Il Ministero, dicono quasi di Destra, è tutto ciò che vi può essere di meno dignitoso: solo nelle nostre mani può ancora tenersi alto il decoro delle istituzioni e la dignità del Governo.

E si viene ad una prima votazione, quella degli Uffici di presidenza; il Ministero presenta la sua lista di candidati; non vincerà, ma non transige, non fa dedizioni.

La Destra, oh! essa è piena di dignità, ma di una dignità che non le permette di imitare per lo meno quella del Ministero e di presentare una lista *sua*; ma la consiglia a coalizzarsi coi suoi più accaniti avversari di ieri e di accettare un'opera comune, di fare una comune lista, di apportare con comune azione sempre maggior confusione e scompiglio.

La Destra non vuole la dignità di protestare da sola con candidati suoi, accetta la coalizione e aiuta i dissidenti per veder aiutato qualcuno dei suoi.

Ringalluzzisce dal successo, e non limita più i suoi accessi; ma i dissidenti la lasciano in asso.

Oh gli sleali!

E chi l'ha costretta a unirsi con quelli e ad abbandonare la propria autonomia, e rinunziare all'opera propria?

Dopo un simile atto nascono nel suo seno le recriminazioni; nel suo seno, è naturale, sorgono voci di protesta contro i capi che han condotta così male una così cattiva campagna.

Ma giusto! come mai avviene questo? La Destra, che rampognava acerbamente le divisioni di Sinistra quando questa si trovò maggioranza esorbitante di 420, ora la stessa Destra appena è cresciuta a 150 comincia già a scindersi fra sè stessa? Mosca e altri rimproverano i capi, Sella esce dalla riunione anzichè parlare. Che avverrà se questa Destra cosiffatta potrà mai riuscir maggioranza di 200, di 300 voti?

Ma sì, essa è concorde; solo nella Sinistra regna la discordia; e la condotta della Destra è piena di elevatezza.

LA RAPPRESENTANZA DELLA DESTRA.

I destri pretendono di essere alla Camera 170.

Fino a prova contraria, abbiamo invece il diritto di credere che non sono più di 150.

Difatti, nella votazione per la Commissione del bilancio in cui la Destra fu lasciata sola, i candidati di Destra che ebbero i maggiori voti furono Luzzatti, Murogonzo e Corbetta, che ne ottennero 150. Per gli altri candidati si andò da 140 a 148 voti.

Ora 150 voti su 508 sono appunto meno di 6/20 della rappresentanza totale della Camera.

E 6/20 di rappresentanza in una Commissione del bilancio composta di 30 membri importano appunto l'avervi 9 membri di Destra.

I 75 dissidenti su 508 rappresentanti uguagliano i 8/20 della Camera; dunque in una Commissione di 30 membri essi hanno diritto a 4 1/2 posti.

Totale: 9 posti per la Destra e 4 1/2 per i dissidenti, danno 13 posti e 1/2; dovevano rimanerne 16 e 1/2 per i ministeriali.

È giusto il computo? Ci pare.

Ebbene, la Destra non voleva concedere che 14 posti ai ministeriali: onde tutti lo si rivoltarono contro.

Venuti alla votazione per l'elezione della Commissione del bilancio, i ministeriali e i dissidenti hanno eletto a primo scrutinio 24 dei loro; alla Destra non rimasero più che 6 posti.

Ebbene, noi non esitiamo a dirlo: questo, a condizioni ordinarie, non è giusto: la Destra ha diritto a 9 posti, e concedendogliene solamente 6, si manca alle più comuni norme parlamentari che vogliono le minoranze equamente rappresentate.

Ma se la Sinistra si sono lasciate andare a questo passo, non è egli vero che in parte ve le ha autorizzate la intemperanza della Destra dal giorno prima?

Quella non voleva concedere il dovuto ai ministeriali, e la Sinistra hanno negato il giusto ad essa.

Sono pari e patta; ecco tutto.

CAMBIANO GLI UOMINI.

Leggiamo nel *Conservatore* di Roma questo passo che non esitiamo a sottoscrivere:

« È tempo che la nostra vita pubblica subisca una grande epurazione se vogliamo salvare le libere istituzioni da una decadenza precoce e non ridurci alle condizioni della Spagna e della Grecia.

È tempo di rincacciare nell'oscurità quei numerosi intriganti, quegli avventurieri senza capacità, che fanno del loro alto mandato una speculazione ed un mestiere. È tempo che patriottami problematici e problematici mariti non servano più di passaporto a nullità pretenziose e corrotte. »

Per ottener questo non c'è che cambiare, e tosto, la base elettorale in modo così radicale che una mutazione grandissima della rappresentanza nazionale ne sia la logica ed immancabile conseguenza.

CONTI CHE NON TORNANO.

I deputati eletti sono 508, cioè no, non sono tanti, poichè vi sono delle nomine doppie, come quella di Crispi a Tricarico e Palermo, e quella di Sella a Cossato e Milano, e delle nomine triple come quella di De Sanctis a Lacedonia, Sessa e Minervino.

Ebbene, osserviamo un po' certi conti.

Il *Popolo Romano* vuole che i ministeriali siano	350
L'*Opinione* pretende che i deputati di Destra siano	170
Il *Bersagliere* dà un elenco di 80 dissidenti, ma poi pretende che siano	100
Il che darebbe un totale di	620

Non potendo i deputati essere più di 508, e bisognasi che ne siano eletti 620, abbiamo una differenza di 112 deputati.

Di questi 112, quanti dobbiamo togliere al Ministero? quanti ai dissidenti? quanti alla Destra?

Ecco un computo che raccomandiamo alla meditazione degli astronomi politici.

LA LEGGE ELETTORALE.

Un nostro telegramma particolare di ieri annunziava che « i capi della Sinistra avevano formato un concordato provvisorio per l'abbandono (?) della legge elettorale. »

I nostri corrispondenti che hanno l'assunto di raccogliere tutte le voci che corrono pei circoli politici della capitale, per quanto nuova e strana, entrano raccolta anche questa, che potrebbe eziandio essere nata in qualche centro poco benevolo al Ministero.

Non spettava certamente a noi il sindacare di qua la verità e l'autenticità dell'informazione, e l'abbiamo perciò pubblicata come semplice notizia, che per il meno valesse a indicare la confusione di partiti e di idee che regna oggi a Roma.

Non crederemo per altro che essa potesse dar luogo a così strani commenti.

Ammitto a noi pare alquanto problematico questo accordo dei capi della Sinistra. Da qualche tempo tutti questi capoccioni sono in tale stato di irritazione reciproca che non ci par vero si siano potuti trovare così agevolmente insieme a d'accordo da concepire ed effettuare questo disegno.

E poi o per questi capi di Sinistra si intendono solo i dissidenti, e non ci abbiamo a che ridire.

O si intendono estendo i componenti il Ministero, e la cosa ci parrebbe così enorme che non possiamo prestarvi fede.

Per quanta sia la debolezza del Cairoli e la verecondia del Depretis, non possiamo credere assolutamente che a così brevi giorni di distanza abbiano già potuto cessare di pensare a venir meno alle loro più esplicite promesse.

Noi per i primi non avremmo parole abbastanza acerbe per deplorare il fatto, tanto più oggi che dalla riforma elettorale più che mai si è mostrato il supremo ed urgente bisogno.

A credere che il Ministero Cairoli sia capace di questo, ci vorrebbe per lo meno dell'ingenuità.

Il Consolato italiano in Cairo.

Leggesi nell'*Economista* del Cairo:

« Il Gabinetto di Roma ha deciso che il vice-Consolato italiano di Cairo venga nuovamente elevato a Consolato, e quindi verrà ristabilito pure il Tribunale consolare che potrà così giudicare le cause commerciali o civili che potranno insorgere fra i nostri connazionali, senza dipendere dal Tribunale di Alessandria.

» L'improvvida decisione presa nel 1875 ha recato immensi danni materiali e morali ai cittadini italiani dimoranti in Cairo, ed era tempo ormai che si cercasse di riparare al male fatto prima che diventasse maggiore, per cui ci rallegriamo che il Ministero Cairoli abbia voluto rendere giustizia ai reclami che da dall'anno scorso erano stati avanzati e che la decisione da risultato conforme al desiderio generale. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 30. — Savas, desiderando di sciogliere prontamente le questioni pendenti, domandò pieni poteri per negoziare, senz'altro controllo che quello di Said, e che il Sultano non ascolti altri consigli che quelli di Said; altrimenti egli avrebbe offerto le sue dimissioni. Ieri si tenne una conferenza fra Said, Savas e Musurus. Oggi si delibererà sulle dette questioni. Musurus vi assisterà.

D'altra parte, assicurasi che trattisi di un cambiamento parziale del Ministero per renderlo omogeneo. Said resterebbe primo ministro.

Roma, 30. — Nella elezione della Commissione generale del bilancio, risultarono eletti a primo scrutinio 24 commissarii della Destra concordata fra i ministeriali e i dissidenti; pegli altri sei havvi ballottaggio.

Roma, 30. — *Senato del Regno.* — Approvasi, senza discussione, il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese di giugno 1880.

Villa presenta tre progetti di legge: 1° Facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice di commercio; 2° Riforme nei procedimenti civili, formali ed accessorii; 3° Riforme della tariffa degli avvocati e procuratori.

Dietro proposta del senatore *Miraglia*, questi progetti sono dichiarati d'urgenza.

De-Sanctis presenta un progetto di legge, parimenti dichiarato d'urgenza.

ULTIMISSIME

RIFORMA MILITARE IN AUSTRIA.

(Nostri telegrammi particolari)

Vienna, 30, *ore* 12,45 pom. — Il Ministro della guerra studia una riforma del parco d'assedio.

Vorrebbe introdurre cannoni da costa di diciotto e di quindici centimetri a retrocarica

FUNERALI DEL CONTE ZICHY.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 30, *ore* 12,45 pom. — Ai funerali del conte Zichy-Ferraris presero parte tutte le classi sociali.

L'Imperatore e l'Imperatrice espressero ai genitori del defunto i loro sentimenti di condoglianza.

La bara era tutta coperta di corone deposte dal Ministero, dal partito liberale ungherese e dall'aristocrazia.

Alla funebre cerimonia assistevano i ministri e pressochè tutti i magnati.

CONDOTTA DELLA DESTRA.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 30, *ore* 2 pom. — La Destra ricusò i cinque commissari del bilancio lasciatile dalla Sinistra, adducendo essere il loro numero insufficiente a rappresentare il partito.

ABBANDONO DELLA LEGGE ELETTORALE.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 30, *ore* 2 *pom.* — I capi della Sinistra hanno formato un concordato provvisorio per l'abbandono della *legge* elettorale.

ZANARDELLI ISOLATO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 30, *ore* 2 *pom.* — L'onorevole Zanardelli è lasciato completamente isolato per ciò che riguarda la sua condotta e il suo programma politico interno.

DIMOSTRAZIONI ELETTORALI A ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 30, *ore* 2 *pom.* — Un manifesto dei non-elettori indice pel giorno 13 un Comizio in favore del suffragio universale.

Si prepara per questa sera una dimostrazione elettorale.

LE FESTE IN ONORE DI BOVE.

(Nostro telegr. part.)

Acqui, 30, *ore* 5 *pom.* — Le feste in onore di Giacomo Bove riuscirono benissimo.

Alla presentazione dei doni parlò il dottore Ottolenghi e gli rispose Bove. Furono entrambi applauditissimi.

Il pranzo, di 150 coperti, fu splendido.

Parlarono poscia, applauditissimi pure, Furno, il Sindaco, Bistolfi, Bove, Villa, Debenedetti ed altri.

Uscendo dalla sala, Bove fu acclamato entusiasticamente dalla folla.

Iniziossi una petizione da inoltrarsi al Parlamento, chiedente l'appoggio del Governo per la spedizione antartica e si aprì una sottoscrizione per contribuire alla fornitura dei mezzi.

LA SITUAZIONE DELLA POLITICA.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 30, *ore* 9,15. — Si fanno trattative attivissime per includere Nicotera nella cerchia della maggioranza ed escluderne gli altri.

I deputati piemontesi raccolgonsi stasera in adunanza privata.

Farini continua, come al solito, a mostrarsi restio ad assumere una carica che porti una grave responsabilità.

Le esclusioni che si fanno dai varii gruppi sono giudicate intempestive a causa dell'ambiente della Camera.

La soluzione prodotta dalla votazione per la Commissione del bilancio è giudicata *necessariamente* precaria.

— La dimostrazione in favore del suffragio universale ha abortito.

IL *CONTE ROSSO* A GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, 31, *ore* 8 *ant.* — Il *Conte Rosso* di Giacosa ebbe ieri sera un ottimo successo. Fu applauditissimo il finale del primo atto.

Giacosa fu chiamato al proscenio molte volte.

Furono assai applauditi gli artisti della Compagnia Ballotti-Bon.

GLI AMBASCIATORI FRANCESI.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 31, *ore* 9,10. — Preparasi un movimento diplomatico.

Noailles andrebbe a Londra, Challemel-Lacour a Roma, e Emanuele Arago a Berna.

GRANDE FALLIMENTO A LONDRA.

(Nostro telegr. partic.)

Parigi, 31, *ore* 9,10. — Un dispaccio da Londra annunzia il fallimento di Martin e Shiels, mercanti di riso.

Il passivo è di 100 000 sterline (due milioni e 500 mila lire).

INCERTEZZE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 31, *ore* 9,10. — I consiglieri del Ministero avversano l'idea di una conciliazione in base ad un accordo personale: essi la vogliono sulla base delle riforme. Il Ministero presenterebbe le riforme; altrimenti, vi sarebbe crisi.

Non è impossibile che la Destra venga chiamata al potere.

I TRIUMVIRI ACQUIETATI?

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 31, ore 11,25. — Sembra che i triumviri Zanardelli, Crispi e Nicotera e i loro dissidenti si rassegnino per ora a restare in disparte.

DIMISSIONI DI COMMISSARI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 31, ore 11,25. — Cinque commissari del bilancio del partito moderato si vogliono dimettere.

CAIROLI, ZANARDELLI E FERRACCIU'.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 31, ore 11,25. — L'on. Cairoli ha avuto un lungo colloquio coll'on. Zanardelli.

— L'on. Ferracciù (ministeriale) presiede la Giunta delle elezioni.

FARINI E IL PARTITO.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 31, ore 11,25 *ant.* — L'on. Farini ha tornato a dichiarare che rifiuterebbe di comporre un nuovo Gabinetto e che intende solo prestarsi per la conciliazione del partito.

DEPRETIS E MINGHETTI AMBASCIATORI.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 31, *ore* 11,25 *ant.* — Avvenendo un nuovo rimpasto del Gabinetto, parlasi di Depretis come inviato straordinario a Parigi.

Minghetti andrebbe, come altra volta, a Vienna.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fusarano gerente.

Torino, 29 maggio 1880. — La Borsa di Parigi ci ha mandato oggi prezzi con piccole variazioni, segno di pochi affari.

Apertura:
88 80, 85 32 1/2, 118 70, 85 90.
Chiusura:
88 80, 86 25, 118 67 1/2, 85 90.
L'Italiano sempre molto sostenuto.
Il Consol. ingl. in rialzo di 1/16a 99 7/16.
In Borsino l'occupazione principale era la sistemazione della liquid. Affari nuovi pochissimi. Rend. per liq. 94 02 1/2 a 95 97 1/2.
Per fine giugno 94 37 1/2 a 94 32 1/2.
Mobiliare 935 a 934 per liq., 942 a 940 per fine giugno.
Tiberine 298 a 300.
Banco Sconto 400 a 401.

Corso Ufficiale, 31 maggio 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in l. 94 80 f.p.
Media d'ufficio 94 15.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 2245.
Oro da 21 46 a 21 52.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 10	109 35	—	—
Svizzera*	109 10	109 30	—	—
Londra**	—	27 42 1/2	27 47	1/2
Germania**	—	—	135 1/2	136 —

* — 2 1/2, * — 3, ** + 3, ** + 4.

Firenze, 31 maggio 1880. — Sabato a Parigi alcune realizzazioni fecero indebolire i prezzi del 5 0/0 e dell'Ammortizzabile. Erano in qualche ripresa invece il 3 0/0 e l'Italiano; quest'ultimo particolarmente è sempre molto sostenuto.

Il timore di pretese elevate pel denaro fa quello che consiglia le realizzazioni. Ma le vendite ed i riporti già fatti danno luogo a sperare che in liquidazione il tasso del denaro pei riporti sarà moderato.

Ciò del resto è nell'interesse stesso dell'Alta Banca riportatrice, alla quale certo non converrebbe che si continuassero le realizzazioni.

Da noi molto si è fatto per la liquidazione negli ultimi giorni della settimana scorsa, ma pare che molto ancora resti a fare. Vi sono ancora molti titoli che cercano ricovero, ma pare anche che la contropartita non manchi, e può darsi il caso che all'ultimo momento vi sia più abbondanza di denari che di titoli.

Il Boulevard di ieri non portava variazioni importanti:

86 80, 85 92, 118 65, 85 92.
Ore 11 1/2.

Quello che abbiamo previsto avvenne. Oggi si palesava fino dal primo momento della Borsa una viva ricerca di titoli pronti, quindi tutti i valori in aumento e deboli i riporti.

Rendita per contanti e liquidazione da 15 a 94 20.
Riporto per fine giugno 95 cent.
Banca Nazionale 2565 a 2562.
Mobiliare 944 a 946.
Banco di Torino 935 a 938
Az. Banco Sconto 402 1/2 a 406
Az. Banca Sub. 497 a 500.
Az. Tubacchi 982 a 984.
Az. Meridionali 445 a 447
Tiberine 308 a 310
Az. Esquiline 200 a 195
Az. Piccolo ind. 93 a 94
Banca Popolare 67 1/2 a 68.
Obbl. Meric. 291 a 292
Obbl. Cavez 491 a 494
Obbl. Sicula 282 a 283
Obbl. Sicula a 284 a 285.
Francia 109 10 a 109 35
Londra 27 42 1/2 a 27 47 1/2
Oro 21 51 a 21 59

L'Falabrach *Giornale della grande stagione invernale*, a sport e Turin tate la domenica, e a costa mach 5 lire l'an.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio,	28	29
Parigi 6 m. pel c. (1)	L.	68 50	67 —
» per giugno	»	66 25	66 50
» per luglio-ag.	»	62 75	63 —
» pei 4 mesi ultimi	»	57 25	57 50
Zuccheri n. 88 10/13 (2)	»	58 —	59 —
» » 7/9	»	65 —	68 50
» bianco 3	»	67 75	68 —
» raffinato sodo	»	144 —	144 —

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 3000.

Mercato pesante.

Dulci affari.

Importazione della giornata 0.

Havre, 29.

Cotoni — Vendite balle 1100.

Mercato calmo.

Caffè — Vendutti sac. 2930.

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Marsiglia, 28.

Frumenti — Importaz. ett. 1876
» — Vendite » 7500

Mercato calmo.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 29 maggio:

Brichersasio — Quesito 1°. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene — Quesito 2°. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi e gialle — Quesito 3°. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno — Quesito 4°. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 3° — Quesito 5°. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Sufficiente e bella — Quesito 6°. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Cent. 50 al mir.

Carignano — 1. Benissimo — 2. Giapponesi verdi — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Ottima ed abbondante — 6. Cent. 70 al mir.

Cassino. — 1. Benissimo — 2. Giapponesi verdi e le gialle — 3. Nessuno — 4. Dopo la 3ª — 5. Corrispondente al bisogno — 6. Cent. 45 a 60 il miriagramma.

Olaggio. — 1. Bene — 2. Cellulari verdi — 3. Disuguaglianza e facilezza — 4. Al 3° — 5. Abbondantissima ed ottima — 6. Sinora nessuno.

Polirone. — 1. Bene — 2. Le gialle — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Abbondante — 6. Cent. 80 al miriag.

Soiolsa. — 1. Discretamente bene — 2. Giapponesi — 3. Atrofia — 4. Al 3° — 5. Sufficiente — 6. L. 1 al miriagramma.

Villafranca Piemonte. — 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Insalone ed inappetenza seguita da morte — 4. Al 3° — 5. Abbondante e buona — 6. Cent. 80 al miriag.

PINEROLO, 29 maggio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato:

		max.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	28 00	27 83	358	6 46
Segale	»	20 87	18 70	122	4 54
Granoturco	»	21 74	19 57	178	4 70

MILANO, 29 maggio 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 30	— a 32	—
Frumento Po	» —	— a —	—
Granoturco	» 23	— a 25	50
Id. estero pallido	» 20	— a 22	—
Segale	» 23	— a 24	50
Riso nostr. dan. scel.	» 34	— a 44	50
Riso pagliuso	» 32	50 a 43	—
Avena	» 21	— a 22	—

Vienna,	28	29
Mobiliare	278 70	277 70
Lombarde	85 —	86 10
Banca Anglo-Aus.	136 50	136 50
Austriache	276 —	276 50
Banca Nazionale	833 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 88	9 85 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 50
Cambio su Londra	— —	117 60
Rend. Austriaca	73 45	73 55
Rend. id.	72 85	72 70
Unionbank	109 —	108 10
Rend. Aus. nuova	88 75	88 70
Rend. Ungherese	107 15	107 15

Berlino,	28	29
Mobiliare	482 —	479 —
Austriache	476 50	— —
Lombarde	147 50	146 10
Cambio su Londra	20 39 5	20 31

Rendita Italiana	85 —	84 80
Az. Regia Tab.	— —	103 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 10	11 10
Prestito turco	91 40	91 55
Prest. ottom. russo	60 25	60 25
Argento per cent.	215 25	215 50

Londra,	28	29
Consolid. inglese	99 7/16	99 7/16
Rendita italiana	85 1/2	85 —
Spagnolo	18 1/8	18 1/8
Turco	11 1/8	11 —
Egiziane del 1865	59 3/4	59 3/4
Egiziane del 1873	69 —	68 3/4
Argento	52 —	52 —

BORSA DI GENOVA — 29 maggio.

Rend. It.	93 97	Lm.
Az. Banca Naz.	2259	— Lm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	993	— Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Merid.	444	— Lm.
Francia	last. 109 80	— dan. 109 20
Londra	vista 27 64	— dan. 27 67
Oro da 21 68 a 21 92 - Ba. 5 0/0		

BORSA DI MILANO — 29 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont. 93 82	1/2
Id.	fine 94 22	1/2

Azioni Banca Nazionale	2245	—
» Banca Lombarda	690	—
» Banca Popolare	—	—
» Cotonificio Cantoni	298	—
» Lanificio Rossi	510	—
» Lanif. e canap. Nas.	268	—
» Regia Tabacchi	978	—
» Ferrovie Meridionali	444	—
» Ferrovie Romane	161	—
» Società Ceramica	277	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	290	3/4
» Ferrovie Sarde Serie A	287	—
» Id. Serie B	301	—
» Id. nuove	282	75
» Ferrovie Alta Italia	300	50
» Pontebbane	465	—
» Cassa Risp. di Milano	513	75
» Regia Tabacchi	575	50
» Beni Demaniali	—	—
Boni Ferrovie Meridionali	600	—
Francia a vista mezzo 0	109	20
Svizzera a vista mezzo 0	109	20
Londra a 3 mesi 0	27	41
Francoforte a 3 mesi 0	133	7/8
Vienna a 3 mesi 0	—	—
Oro	21	88

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 28 maggio 1880.

Condizioni	Qualità	Capi	Peso
Casella con pubblica	Organzini	4	334 43
	Trame	»	» »
	Greggia	4	483 04
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	817 47
	Tot. sul mese	217	
Stagionatura privata	Organzino	19	1639 41
	Trame	2	184 45
	Greggia	2	179 28
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	1953 15
	Tot. sul mese	671	
Casella estera C. Biscaretti	Organzino	2	143 88
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	143 88
	Tot. sul mese	28	

Le inserzioni si ricevono in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consecriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE
al 1° ottobre
grande *alloggio* al secondo piano Piazza Solferino, 20. 700

DA AFFITTARE
un Appartamento di 14 membri, al 1° piano, con gas ed acqua potabile, in via della Rocca, N. 22. Dirigersi dal portinaio. A. 106

DA AFFITTARE
si presente
vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.
Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, vendoria o rimessa.
Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 90

DA AFFITTARE
al 1° ottobre 1880
in via Provvidenza, N. 34.
Appartamento signorile di 13 membri al piano nobile prospiciente sul Corso Oporto.
Recapito al portinaio. 822

DA AFFITTARE
in piazza Solferino
e *via Davide Bertolotti, N. 2*
LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 628

Si cerca d'affittare
per la stagione estiva, **Casa ricevuta in Montagna**. Scrivere con informazioni a M. M. N. 20, fermo in posta, Torino. A. 107

Per signorili famiglie
ed Istituto.
Vendesi o s'affitta VILLA in **Rivalta** (presso Rivoli), di 16 membri, rimessa, giardino, orto, vitigno, boscaia e pozzo d'acqua; divisibile e disimpegnata.
Rivolgersi all'ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, N. 9, Torino. A. 97

DA VENDERE
Villa molto signorile per L. 45,000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 108

DA VENDERE
eleganti **mobili** nell'alloggio al 1° piano a destra, corso Siccardi, num. 4.
Visibili dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi ivi dal portinaio. 604

DA RIMETTERE
Magazzino di vino al minuto ed all'ingrosso. Per trattative rivolgersi a Mellea Antonio, via Madama Cristina, N. 10. 811

Vendita di stabili
a Bardassano.
Giovedì tre del prossimo giugno, alle ore 9 pomeridiane, in Torino, nello studio del notaio Bo... via Barbaroux, 33, in... bricato civile e ... di fab... vigne... stico con giar... pella, con prati, campi, e boschi, divisi in otto lotti, superficie complessiva di ettari 6,91,67, e con grosse piante fruttanti.
... e, capi ... visibili nell'... Per... studio del no... Boglione, e... in quello del sig. ... cometra C... in questa città, via ... Milano, ... 4.
Torino, 25 maggio 1880. 796

SPECIALITÀ
di Vermouth e Marsala, premiati
ed una quantità di **Champagne** (*Billerij Mère Veuve*) a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, fornitore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.
Caffè Sardegna, Torino. 686

CETATO PIANOFORTI
... e d'occasione, da vendersi o da affittarsi a mensili L. 8 e più.
... riparazioni ed accordature, presso **Briggi-Monti Attilio**, Torino, via Pietro Micca, N. 29, piano 1°, interno. 170

Alloggio mobigliato
signorile, da affittare al presente. Via Santa Teresa, N. 13, p° 1°. 1008

XXV ANNO
Stabilimento idroterapico
di
ANDORNO
Aperto dal 1° giugno.
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE. 756

BIELLA-PIAZZO
Visitate allo Stabilimento Idroterapico.
Da vendere, anche con mobili, **casa civile** con giardino.
Da affittare appartamenti mobigliati.
Per informazioni rivolgersi dal notaio *Rasella* in Biella. 695

Martedì 1 giugno, alle ore solite, via Ospedale, N. 34, piano nobile,
INCANTO
di ricchi mobili *di lusso*, di mogano, di noce, ecc., letti completi, specchi, pendoli e candelabri, toelette, cortinaggi, stoffe antiche, quadri d'autore, del Moncalvo, Gherardo delle notti, Peeters, ecc., libri antichi ed altri oggetti, *potager* economico di ghisa, rame da cucina ed altri diversi oggetti antichi.
G. B. Allonti, perito giurato. 1004

DOLORE dei DENTI
Guarigione sicura coll'Algontina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Prezzo della boccetta con relativa istruzione, centesimi 50.
TORINO: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; *Turinese, Barberis, Cavoglio e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C.*; ALESSANDRIA: *Molinari frat., Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe*; BIELLA: *Varalle, Valle*; ASTI: *Valle*; CUNEO: *Fernerio*; SALUZZO: *Allasardi*. 5

Callista e Manicura
allieva del sig. Salvino, Stefanelli Teresa, ha trasferito il suo domicilio, via Roma, N. 6, p° 2°.
A.110

Le madri e le istitutrici cercano dal librai l'appassionante romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2.

Guarigione radicale delle *Serpigini, Erpeti, Eczemi*, e tutte le malattie della Pelle, coll'
Antierpetico sovrano del Dottore S. Zaluar (sempre efficace e giammai nocivo alla Salute).
Prezzo della bottiglia: 5, 6 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE:
Torrente BEGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

GOTTA
e Reumatismi
... tutti i mali nervosi vengono guariti **sicuramente** ed in pochissimo tempo coi rinomati **Nastri e catene elettro-galvanici** di *A. Brachmer*, adottati e raccomandati da molti medici. *Prospetti* gratis e *franco*.
A. Brachmer, Brunsw (Germania). Deposito per l'**Italia** presso
LUIGI WIDET
MILANO, *Via Durini, N. 31.*
ATTESTATO. — La signora di Paulizy di Cremona da 17 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiata alle grucce. Dopo 5 settimane d'applicazione del nastro elettrico, essa potè salire per 3/4 d'ora una montagna senza che ne provasse in seguito il benchè minimo disturbo.
Chemnitz, 11. 9. 79.
618 Dr Zimmer, medico.

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di tubi, strumenti — **Feltri** asfaltini per fondamenta di case — **Feltro** di palo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incodore contro l'umidità.
Cemento di Francia prima qualità. Presso F. Cantinelli, N. 2, via Arcivescovado, Torino.

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7
Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.
Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.

IL CAFFÈ RISTORANTE
DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE
esercito rispettivamente dai sottoscritti, oltre il servizio pei signori visitatori dalle ore 10 ant. alle 5 pom., **rimane aperto** al pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 10 mattina e dalle ore 5 alle 11 sera, con servizio *alla carta* e a tariffa, stata approvata dal Comitato Esecutivo.,
Consumazioni più comuni
Birra al chop . . Cent. 30 | **Caffè** . . . . . Cent. 25
» al crichero . » 60 | **Gelati** assortiti o misti » 40
Liquori, Vini esteri e nazionali a prezzi comuni.
N.B. Nel Ristorante alle ore 6 pom. si farà un servizio a table d'hôte a L. **4 50**.
BUSCAGLIONE P., CHIAPASCO G.
anche proprietari
715 dallo *Châlet* del Valentino e dell'*Albergo di Francia*.

GITE DI PIACERE
(Organizzate dalla Casa THOMAS COOK e SON, di Londra)
TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO
con escursioni da
Parigi a Londra e da Parigi a Bruxelles
incluso
alloggio, vitto, vetture, guide, visite *gratuite* di carattere, ecc.

1ª Viaggio: **Torino-PARIGI-Lione-Torino** — Prezzo speciale ridotto L. **240**, carta.
2° » **Torino-Parigi-BRUXELLES-Lione-Torino.** — Prezzo speciale rid. L. **335**, carta.
3° » **Torino-Parigi-LONDRA-Lione-Torino.** — Prezzo speciale ridotto L. **355**, carta.

Per schiarimenti e acquisto biglietti rivolgersi all'*Hôtel Trombetta*, via Roma, ed all'*Ufficio informazioni* alla Stazione Centrale P. N., Torino. 880

Cancellate in legno

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Dekker — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni. **A. Pictet**, via Bunivo, 19, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. C. 852

PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR
Bagni ferruginosi Arsenico-Ferruginosi.
Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Esistono ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 29, Torino. 785

SOCIETÀ ANONIMA
della tranvia di Cuneo-Dronero
Con sua deliberazione del 27 maggio 1880, il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della tranvia Cuneo-Dronero, ha stabilito il pagamento d'un acconto di L. 7 50 sugl'interessi annui dovuti a ciascuna Azione che sia stata deliberata anteriormente al 1° febbraio 1880.
Le dette L. 7 50 per Azione liberata come sopra, saranno pagabili dal 1° giugno p. v. all'ufficio della tranvia in Cuneo, ed in Torino, via Bogino, N. 17, presso il sig. A. Berrier Delaleu, sopra la presentazione ed il deposito del tagliando N. 1, staccato a ciascuna Azione.
D'ordine del Consiglio d'Amministrazione:
Cuneo, il 27 maggio 1880.
Il Direttore **A. Berrier Delaleu.**
826

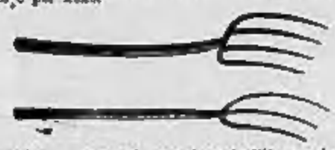
LA R. BASILICA DI SOPERGA
IL RICORDO NAZIONALE
(Mole Antonelliana).
Due belle **costruzioni** in cartoncino a due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i libraj e negozianti di cartoleria.

TASSE DI REGISTRO E BOLLO
Legge 11 gennaio 1880, Regolamento, RR. Decreti 13 maggio 1880, ed istruzioni per l'esecuzione della suddetta legge e delle relative disposizioni regolamentari.
PREZZO CENT. 50.
Presso la Tipografia **EREDI BOTTA**, Palazzo Barolo, Torino.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e Via Soccorso, N. 2, TORINO
MACCHINE a mano da L. **35** a **185**.
MACCHINE a pedale da L. **90** a **340**.
Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garanzia riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine a cucire delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.
Fabbrica di *Macchine a soppressare* per fieni colli e lingerie.
Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe a panni, colle quali si eseguisce un'infinità di piegie differenti
Si ricevono pure commissioni in piegie (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0822

Nuovo Motore a Gaz
ORIZZONTALE
Sistema **OTTO** perfezionato
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamenti abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. PIGNI-CHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49.

PEI BACHI, PEI CAMPI E PEI GIARDIN
PEI BACHI — Incubatrice per 20 cartoni. *Carta forata* per tutte le mute; carta antiatrofica, carta vegetale, termometri, igrometri, sacchettini di garza per confezionare il seme col sistema cellulare, mortaini e porta-oggetti per l'esame microscopico.
PEI CAMPI — Aratri americani e austriali; falci fienaie in acciaio di Germania, robustissime; spandi-fieno; *forconi americani* per concime e per fieno.

Zappe americane a 4 denti; vanghe e badili; *conci chimici* per la maglia, L. 25 il quintale; trabbiatrici di nuovo sistema; ventilatori e vagli sceglitori pel grano da semina; falciatrici; piccola trebbiatrice a vapore di nuovo sistema perfezionato, garantita.
PEI GIARDINI — *Sementi*; zappe e rastrelli americani; pompe d'ogni dimensione a pressione; tubi d'ogni specie; etichette in rame e ferro stagnato; strumenti da taglio d'ogni genere; libri speciali per l'orticoltura e giardinaggio; cimatrici per radere i tappeti erbosi. — Si spediscono *gratis* i prospetti coi prezzi.
Casse forti incombustibili della celebre fabbrica *F. Wertheim* e C. di Vienna, di varie grandezze.
Rivolgersi allo *Stabilimento agrario di Enrico Barbera*, Torino, via Urbano Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40, in prossimità della piazza Lagrange e Corso Vittorio Emanuele II. 721

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Pluvi e Chanoit. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Pluvi e Chanoit. »
F. Cantinelli, 2 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Pluvi e Cohendet* di Parigi. 19

OPERAZIONI ED AFFARI ESERCITI
dalla Casa Industriale, Commerciale, Agricola
LA SICURTÀ
Torino, via Giannone, N. 3 (piazza Solferino)
1° Mutui attivi e passivi con ipoteca — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra uno e più teste, garantiti con ipoteca — Acquisto e vendita di stabili — Cessione ed acquisto di crediti e usufrutti — Acquisto e cessione di valori locativi.
2° Costituzione di società commerciali, industriali, tanto nazionali quante in accomandita — Attuazione, acquisto e rimessione di industrie, società, stabilimenti e negozi — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili. 870

SERVIZIO DELL'OMNIBUS
di Castelnuovo d'Asti
I sottoscritti si fanno dovere d'avvertire la loro clientela d'aver cessato il loro lungo servizio d'omnibus da Castelnuovo-Chieri-Torino, e d'essersi messi in coincidenza colla ferrovia Chieri-Torino, con servizio regolato con la prima e l'ultima corsa, a seconda dell'orario ufficiale delle Ferrovie dell'Alta Italia.
La distribuzione dei biglietti si fa a Torino, P. N., e dall'ufficio in Castelnuovo d'Asti. È pure sempre attivato il servizio da Castelnuovo a Gallaretto; le partenze da Castelnuovo sono così regolate: un'ora prima della partenza del treno da Torino; e da Gallaretto un'ora prima della partenza da Castelnuovo.
Le partenze da Chieri per Castelnuovo e Gallaretto hanno luogo immediatamente dopo l'arrivo del treno da Torino.
Tariffa dei prezzi:
Castelnuovo-Torino: 1ª classe L. 2 70; 2ª L. 2 20; 3ª L. 1 70.
Da Arignano a Andezeno: 1ª » » 2 50; 2ª » 2 — 3ª » 1 50.
Fiduciosi di vedersi sempre onorati dalla loro clientela.
Musso Francesco e figlio.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.
Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere nelle massime facilità. L. 5 e 8.
Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1468

Condotta medica
Nella Tenuta Economale di Casanova in territorio di Carmagnola, avente una popolazione di circa 900 persone con limitatissimo numero di poveri, trovasi vacante, per la morte del precedente titolare, il posto di medico condotto, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100, oltre l'alloggio, orto e legna.
Le domande, corredate dagli occorrenti titoli, dovranno essere rivolte non più tardi del 10 giugno all'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti, in Torino, piazza Maria Teresa, N. 5.

Avviso di secondo incanto.
Con atto 7 maggio 1880 ricevuto dal notaro sottoscritto, al prezzo dello stabile caduto nella successione di Pietro Rosso, in Torino, via Barolo, N. 28, deliberato in detti rincanti a L. 24,250, venne fatto aumento del ventesimo ed offerto così in L. 25,937 50; su quale prezzo verrà aperto il secondo incanto, che sarà definitivo, il giorno 8 p. v. giugno, alle ore 9 antim., nello studio del sottoscritto, via Maria Vittoria, 6, ove sono visibili i titoli relativi.
Torino, 11 maggio 1880.
A. 106 *Avv* **Borgarello**, *Notaro.*

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiaio del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 9

BARDONECCHIA
VICINO ALLA STAZIONE
1200 metri sopra il livello del mare.
Da affittare diversi **alloggi mobigliati**, con acqua in casa.
Da vendere piccola **casina** con **fabbricato** civile, e varie **case** vuote o mobigliate.
Recapito in Torino, via Roma, 27, dal portinaio, ed in Bardonecchia, via Sommeiller, 17.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole da L. 2 25 e L. 4.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.
Vera Elatina concentrata alla sodaina. Utilissima nelle tossi, nelle bronchiti catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.
Contro le febbri. **Specifico** infallibile vera china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Medaglie Alle Esposizioni
CONCORSI delle MALATTIE
DELLO STOMACO DYSPEPSIA, STITICHEZZA *ESIGERE* **E DEL VENTRE** GASTRALGIA, GASTRITE, &c *LA SEGNATURA*
Guarite colla
MALTINE **GERBAY**

Donata dal D^r COUTARET, Laureato dell'Istituto.
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Concessionario per l'Italia:
GERBAY, Rosario (Santa Fe). | A. MANZONI e C., Milano e Roma.
Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4771

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.
SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1.
Saponi solforati, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.
Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0875

CINTO PER ERNIE
Senza un ben adatto Cinto contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il tentare la guarigione del **tumore erniario**, e nemmeno con qualsiasi cinto o **ritenitore** nessuno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'assetto informatevi dal Dottor di confidenza.
Il suddetto Cinto trovasi d'ogni forma e grandezza sempre preparato nello **Instituto** Chirurgico Ortopedico **Specialistico** BOTTA, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

S. VERRANDO CHIRURGO MECCO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 4 pom. 181

Il Re degli Profumi
YLANG-YLANG di MANILLA
MEDAGLIA D'ARGENTO
nell'Esposizione del 1878.
Essenza..... di YLANG-YLANG
Sapone ..... di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata ..... di YLANG-YLANG
Olio..... di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream.... di YLANG-YLANG
RIGAUD & C^ie
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA
Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 84.
Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26, e presso *Toria, e dalle profumerie delle famiglie.*

Torino — Tip. Roux e Favale.